



REGIONE
PUGLIA

ASSESSORATO AL WELFARE
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE, PERSONE E P.O.
Servizio Programmazione Sociale e
Integrazione Sociosanitaria



[**ATLANTE DEI SERVIZI SOCIALI E** **SOCIOSANITARI IN PUGLIA**]

Mappatura, georeferenziazione e descrizione della dotazione di strutture e servizi socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari

Il presente Rapporto è stato redatto a cura dell'Osservatorio Regionale Politiche Sociali istituito presso l'Assessorato al Welfare, Politiche Sociali e Politiche per la Salute ai sensi degli artt. 13 e 14 della l.r. n. 19/2006 e s.m.i..

Coordinamento del lavoro, supervisione dei testi e stesura dei Capp. I e IV: *dr.ssa Anna Maria Candela*, dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria – Responsabile delegata per l'attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013.

Elaborazioni statistiche e stesura dei testi dei Capp. II e III: *dr. Emanuele Pepe e Emanuele Università*, funzionari presso l'Ufficio Programmazione Sociale – Osservatorio Regionale Politiche Sociali della Regione Puglia.

Piano di aggiornamento - Tutti i dati e gli elenchi delle strutture e dei servizi attivi in Puglia saranno oggetto di aggiornamento semestrale tra il 2015 e il 2016 e le release successive del presente rapporto potranno essere consultate e scaricate sul portale Puglia Sociale del sito istituzionale della Regione Puglia, dal seguente link: <http://pugliasociale.regione.puglia.it> .

INDICE

PREMESSA	4
LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO E LA METODOLOGIA UTILIZZATA	4
CAPITOLO I	7
I.I LA DOTAZIONE TERRITORIALE DI STRUTTURE E SERVIZI ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI	7
CAPITOLO II	11
II.I LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DEL NUOVO SISTEMA DI OFFERTA REGIONALE	11
II.I LE STRUTTURE E I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	13
II.II LE STRUTTURE E I SERVIZI A CICLO DIURNO PER MINORI	14
II.III LE STRUTTURE E I SERVIZI A CICLO DIURNO PER PERSONE ANZIANE E CON DISABILITÀ	15
II.IV LE STRUTTURE E I SERVIZI A CICLO RESIDENZIALE PER MINORI	16
II.V LE STRUTTURE E I SERVIZI A CICLO RESIDENZIALE PER PERSONE ANZIANE E CON DISABILITÀ	17
II.VI LE STRUTTURE E I SERVIZI A CICLO RESIDENZIALE PER ADULTI	18
II.VII <i>GRADO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET</i> : LE STRUTTURE PER LA PRIMA INFANZIA	19
II.VIII <i>GRADO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET</i> : LE STRUTTURE A CICLO DIURNO PER PERSONE ANZIANE E CON DISABILITÀ	21
II.IX <i>GRADO DI COPERTURA DELLA POPOLAZIONE TARGET</i> : LE RESIDENZE SOCIO-SANITARIE ASSISTENZIALI PER PERSONE ANZIANE E CON DISABILITÀ	22
CAPITOLO III	24
III.I DINAMICHE DEMOGRAFICHE PUGLIESI E PROIEZIONI AL 2035	24
III.II PROSPETTIVE DI COPERTURA DEI SERVIZI E ANDAMENTO DEMOGRAFICO	27
CAPITOLO IV	28
IV.I PRIMI ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEGLI ESITI DEL PO FESR 2007-2013 IN MATERIA DI INFRASTRUTTURAZIONE SOCIO-SANITARIA DEL TERRITORIO PUGLIESE: OUTPUT E OUTCOME	28
ALLEGATI (*)	30

ALLEGATO 1 - Tavole di dettaglio per ambito territoriale

ALLEGATO 2 – Elenco strutture autorizzate al funzionamento e operative in Puglia

ALLEGATO 3 – Elenco strutture in corso di realizzazione (finanziate FESR) e non ancora autorizzate

(*) Gli allegati 2 e 3 sono consultabili on line nel portale PugliaSociale della Regione Puglia, accessibile dal seguente link: <http://pugliasociale.regione.puglia.it>

Premessa

La normativa di riferimento e la metodologia utilizzata

Tra gli obiettivi e le finalità della riforma strutturale dei servizi sociali partita nel 2000 mediante l'emanazione della Legge n. 328/2000 c'era anche la volontà di fornire a tutti i cittadini italiani la garanzia di beneficiare di strutture e servizi rispettosi di precisi standard di qualità, sia di tipo materiale (spazi adeguati, sicurezza strutturale, ecc.) che immateriale (prestazioni da erogare, figure professionali da impiegare, ecc.). Il precedente "vuoto" normativo aveva infatti permesso in passato ad alcuni di mettere su strutture e servizi di bassa qualità, grazie alla presenza di un "mercato" non regolato.

L'Assessorato al Welfare della Regione Puglia ha dunque inteso dare attuazione a questo principio normativo attraverso la Legge regionale n. 19/2006 e il suo regolamento attuativo (n. 4/2007), che dettano gli standard minimi strutturali, organizzativi e funzionali (destinatari, ricettività, prestazioni, personale, moduli abitativi) per ogni tipologia di struttura o servizio (asili nido, case di riposo, assistenza domiciliare, ecc.).

Senza il rispetto di tali standard minimi, non è possibile erogare prestazioni sociali sul territorio pugliese. La creazione di una simile "infrastruttura" amministrativa si poggia su due pilastri principali:



L'iscrizione delle strutture e dei servizi nei predetti Registri è adempimento prescritto dalla normativa vigente ed è condizione necessaria per stipulare convenzioni con gli enti pubblici (art. 53, comma 6 l. r. 19/2006). Ciò significa dunque che una qualsiasi struttura (o servizio) sociale, autorizzata al funzionamento, può operare sul libero mercato, con accesso diretto dell'utenza privata, ma non può sottoscrivere convenzioni con i Comuni o Accordi contrattuali con le ASL se non ha ottenuto l'iscrizione al Registro Regionale relativo alla propria tipologia.

La completa dematerializzazione delle procedure di autorizzazione al funzionamento delle strutture e dei servizi, nonché l'informatizzazione di tutti i registri delle strutture e dei servizi autorizzati, ha permesso all'Osservatorio sociale regionale di disporre di una dataset di notevole interesse statistico. E' stato infatti possibile, a partire dal luglio 2014, estrarre tutte le unità di offerta regolarmente autorizzate e iscritte nei Registri regionali con alcune variabili specifiche:

articolo di riferimento del Regolamento regionale n. 4/2007 (che ne indica la tipologia), ambito territoriale di riferimento territoriale, natura del soggetto titolare (pubblica o privata), ricettività, target prevalente.

Il database così creato è stato successivamente “incrociato” con i soggetti beneficiari pubblici e privati dei finanziamenti regionali a valere del P.O. FESR 2007-2013 – Asse III, che in questi anni hanno permesso non solo a molte unità di offerta di uniformarsi agli standard richiesti dalla normativa regionale (e ottenere in tal modo l’autorizzazione definitiva al finanziamento), ma di accrescere la qualità delle strutture esistenti e anche di creare nuove strutture e nuovi servizi (cfr. I.II).

Infine, tutte le unità di offerta sono state riclassificate secondo la tipologia e il target di riferimento. Nel quadro sinottico di seguito esposto se ne illustrano i dettagli.

Tipologia di welfare	Strutture e servizi inseriti
Servizi per la prima infanzia	Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007) Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007) Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Educatore familiare) (Art. 101a Reg. R. n.4/2007)* Piccolo Gruppo Educativo (art. 101b Reg. R. n.4/2007)*
Strutture residenziali per anziani e persone con disabilità	Comunita' Alloggio (art.55 Reg. R. n.4/2007) Gruppo Appartamento (art.56 Reg. R. n.4/2007) Comunita' Socio-Riabilitativa (art.57 Reg. R. n.4/2007) Residenza socio-sanitaria assistenziale per diversamente abili (R.S.S.A.) (art.58 Reg. R. n.4/2007) Casa Famiglia Per Servizi Formativi Alle Autonomie Per L'Inserimento Socio-Lavorativo Di Persone Con Disabilita'(art. 60 BIS Reg. R. n.4/2007) Comunità alloggio (art.62 Reg. R. n.4/2007) Gruppo Appartamento (art.63 Reg. R. n.4/2007) Casa Alloggio (art.64 Reg. R. n.4/2007) Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007) Residenza sociosanitaria assistenziale (RSSA) (art.66 Reg. R. n.4/2007) Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007) Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)
Strutture residenziali per minori	Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007) Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007) Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007) Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007) Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007) Comunità Familiare o Casa Famiglia (art.95 Reg. R. n.4/2007)
Strutture residenziali per adulti	Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74 Reg. R. n.4/2007) Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli (Art.75 Reg. R. n.4/2007) Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007) Centro di pronta accoglienza per adulti (Art.77 Reg. R. n.4/2007) Casa rifugio per donne vittime di violenza (Art. 80 Reg. R. n.4/2007) Casa rifugio per persone vittime di tratta (Art. 81 Reg. R. n.4/2007) Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora (Art.81ter Reg. R. n.4/2007)
Centri e servizi diurni per minori	Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007) Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007) Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007) Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)
Centri e servizi diurni per persone con disabilità e anziani	Centro Socio Educativo e riabilitativo Diurno (art. 60 Reg. R. n.4/2007) Centro diurno per persone affette da demenze senili (art.60 ter Reg. R. n.4/2007) Centro Aperto Polivalente Per Disabili (art.104 Reg. R. n.4/2007) Centro socio educativo per Anziani (art. 68 Reg. R. n. 4/2007) Centro Sociale polivalente per Anziani (art. 106 Reg. R. n. 4/2007)

**Sono stati esclusi dalla ricognizione e della mappatura riportata in Allegato 2 al presente rapporto tutti i servizi autorizzati al funzionamento che non presuppongano la erogazione in strutture, quali ad esempio i servizi domiciliari, i servizi a sostegno dell'affido minori e adulti, i servizi integrativi per la prima infanzia alternativi a quelli a ciclo diurno. Si precisa, infatti, che non sono state utilizzate risorse FESR dell'Asse III del PO 2007-2013 per erogare regimi di aiuto a soggetti privati e finanziamenti a soggetti pubblici finalizzati alla realizzazione di servizi immateriali.*

Al fine di illustrare l'articolazione complessiva del presente report, si precisa che tutti i capitoli del report offrono un commento sintetico ai principali indicatori sulla articolazione del sistema di offerta di strutture e servizi sociali, socioeducativi e sociosanitari e sulla distribuzione territoriale degli stessi, anche in relazione alle caratteristiche demografiche della popolazione pugliese.

In appendice sono riportati tre allegati:

1. il primo illustra il dettaglio della distribuzione delle strutture e dei servizi per ciascun Ambito territoriale;
2. il secondo riporta l'elenco di tutte le strutture e i servizi già autorizzati al funzionamento al 31.12.2014;
3. il terzo riporta, infine, l'elenco di tutte le strutture e i servizi che risultano ancora in corso di realizzazione, a seguito di ammissione a finanziamento a valere sull'Asse III del PO FESR 2007-2013, e che, in ogni caso dovranno essere completati entro il corrente anno 2015, in ossequio alle regole di chiusura del Programma.

Capitolo I

I.1 La dotazione territoriale di strutture e servizi iscritti nei Registri regionali

Nei 45 Ambiti territoriali pugliesi (coincidenti territorialmente con i Distretti socio-sanitari), alla data del 31 dicembre 2014 risultano autorizzate al funzionamento circa 2.085 unità di offerta, la maggior parte delle quali a titolarità privata (l'incidenza sfiora l'83%). Si precisa che la titolarità richiama la natura giuridica del soggetto che si assume la responsabilità di attestare il possesso di tutti i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali, e di richiedere l'autorizzazione al funzionamento: dunque la titolarità è privata anche quanto una struttura di proprietà di un Ente locale è affidata in concessione a soggetto privato o del privato sociale.

Inoltre, delle oltre 550 unità di offerta che dal 2009 hanno beneficiato di finanziamenti regionali a valere delle risorse del P.O. FESR 2007-2013 (per costruzione o adeguamento agli standard imposti dalla normativa regionale vigente), quasi 200 risultano a quella data aver completato i programmi di investimento, attivi e funzionanti (cfr. par. I.II). Le altre risultano in avanzato stato di realizzazione.

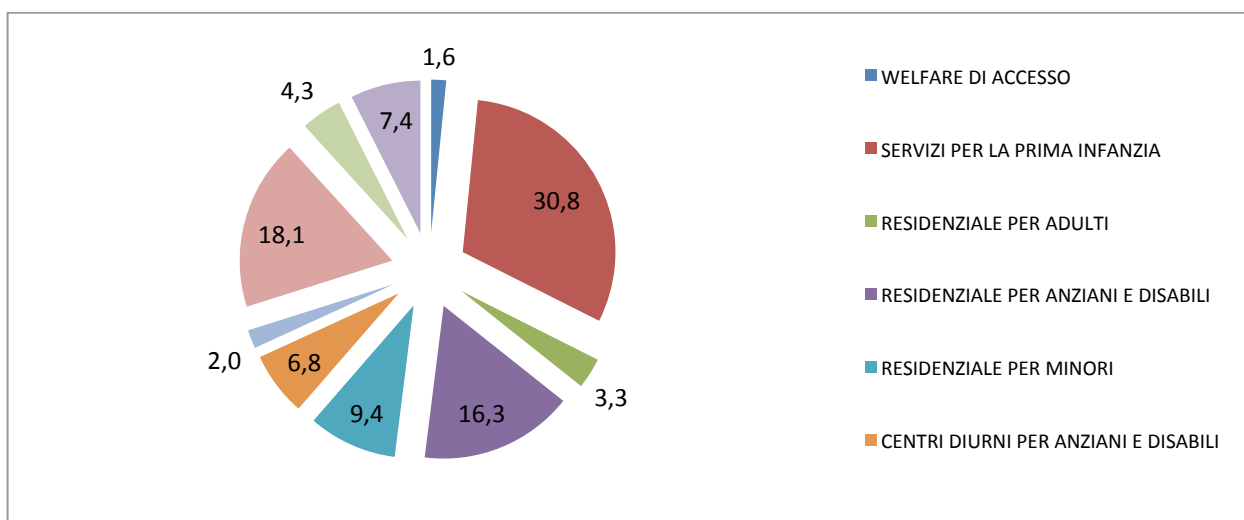
Tab. 1 – Dotazione regionale di strutture e servizi per tipologia, natura del soggetto titolare e eventuale finanziamento FESR (*)

MACROTIPOLOGIE	TOTALE	di cui PUBBLICI	di cui beneficiari di finanziamenti FESR
WELFARE DI ACCESSO	33	24	0
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	643	162	81
RESIDENZIALE PER ADULTI	68	2	8
RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI	340	12	50
RESIDENZIALE PER MINORI	196	5	18
CENTRI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI	141	33	18
ALTRI SERVIZI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI	41	12	0
CENTRI DIURNI PER MINORI	133	22	16
ALTRI SERVIZI DIURNI PER MINORI	245	6	1
SERVIZI DIURNI PER ADULTI	90	40	3
SERVIZI DOMICILIARI	155	42	0
REGIONE PUGLIA	2.085	360	195

(*) In questa tavola sono state rappresentate anche le attività domiciliari, i servizi per il welfare d'accesso e i servizi per l'affido, che sono servizi non ricadenti nell'ambito di applicazione dei fondi FESR.

Come mostra la figura seguente, analizzando la tipologia di servizio/struttura, l'universo si divide a grandi linee in tre parti (che coprono circa il 90% della popolazione): servizi per la prima infanzia, strutture a ciclo diurno e strutture di tipo residenziale, lasciando meno del 10% ai servizi del welfare domiciliare e del welfare d'accesso, che ai fini del presente studio sono meno rilevanti, come già detto, atteso che obiettivo del lavoro è quello di illustrare la distribuzione sul territorio regionale di tutte le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento e che presuppongono la presenza di strutture fisiche per l'erogazione delle prestazioni.

Figura 1 – Incidenza percentuale delle tipologie di strutture e servizi sul totale



Nel sistema di offerta regionale, sono servizi strutturati per la prima infanzia sia gli asili nido (fino a 8 hh al giorno, con erogazione di pasti), con le articolazioni in micronido (fino a 20 posti utente) e nido aziendale, sia le sezioni primavera per i bambini 24-26 mesi, sia i centri ludici per la prima infanzia (fino a 5 hh al giorno, senza erogazione di pasti).

Sono complessivamente circa 650 le unità di offerta allo stato attuale autorizzate al funzionamento e regolarmente funzionanti, con contratti di lavoro attivi per assicurare il rispetto del rapporto personale/bambini.

Rispetto al totale, poco più del 26% sono strutture a titolarità pubblica e poco meno del 74% le strutture a titolarità privata, tra le quali vanno considerate anche le strutture di proprietà pubblica e affidate in concessione a imprese private che sono titolari della autorizzazione al funzionamento. Le tipologie prevalenti sono quella dell'Asilo nido e quella della sezione primavera: la così grande presenza di sezioni primavera è giustificata dalla possibile compresenza, a norma di regolamento, in altre strutture (asilo nido, scuola per l'infanzia), e dalla maggiore domanda di servizi per l'infanzia da parte di famiglie i cui bambini abbiano almeno 24 mesi.

Le suddette unità di offerta sviluppano una offerta di numero posti-utente superiore ai 15.000 posti, di cui il 36% circa a titolarità pubblica, il che denota che in media le strutture a titolarità pubblica hanno una dimensione maggiore.

Considerando una popolazione residente tra 0 e 2 anni (0-36 mesi) in Puglia pari a 104.085 unità, il sistema di offerta formalmente autorizzato e attivo in Puglia assicura una capacità di accoglienza nei servizi per la prima infanzia pari a 14,46 posti-utente ogni 100 bambini 0-36 mesi.

Dall'elenco analitico di tutte le strutture e i servizi autorizzati al funzionamento si evince che rispetto ai 45 Ambiti territoriali solo 1 Ambito territoriale non ha neppure una unità di offerta attiva sul suo territorio, e si tratta dell'Ambito territoriale di Vico del Gargano, che associa tutti i Comuni della zona nord del Gargano e le Isole Tremiti, che sono tutti Comuni molto piccoli, con un tasso di anzianità e un carico sociale superiore alla media regionale.

Inoltre sono 168 su 258 i Comuni servizi almeno da una sezione di asilo nido o sezione primavera o da un centro ludico, e quindi il 65% dei Comuni pugliesi è coperto da servizi per la prima infanzia.

Altro segmento rilevante nell'offerta complessiva di strutture e servizi sociali e sociosanitari sul territorio regionale è quella dei servizi strutturati a ciclo diurno per gli anziani non autosufficienti: sia i centri diurni Integrati per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da

demenza (art. 60ter Reg. R. n.4/2007) che accolgono esclusivamente anziani ultra65enni affetti da Alzheimer, Parkinson e altre patologie neurodegenerative, sia i centri diurni socioeducativi per anziani (art. 68 Reg. R. n. 4/2007) e i centri polivalenti per anziani (art. 106 del Reg. R. n. 4/2007). La distribuzione dell'offerta sopra indicata tocca tutti i 45 Ambiti territoriali sociali, anche se solo 21 Ambiti presentano sia strutture per disabili che per anziani non autosufficienti, mentre sono 24 gli Ambiti territoriali che non hanno ancora strutture per anziani e hanno solo strutture per disabili. Questa distribuzione potrebbe nettamente migliorare già entro la fine di giugno 2015, quando diversi progetti di intervento ammessi a finanziamento troveranno completamento e conseguiranno l'autorizzazione al funzionamento. Ciò nonostante il potenziamento dell'offerta di servizi a ciclo diurno per disabili e anziani non autosufficienti costituisce una priorità di intervento anche per il ciclo 2014-2020, atteso che la Puglia è ancora lontana da un livello di offerta almeno vicino alla media nazionale.

Le circa 180 strutture sviluppano un'offerta di oltre 4.500 posti utente, di cui circa il 17,9% sono riferibili a strutture a titolarità pubblica, mentre la gran parte dell'offerta resta a titolarità privata: la spiegazione di una tale composizione è legata al fatto che tutte le tipologie di servizi sopra riportate sono tutte tipologie nuove, disciplinate per la prima volta in Puglia nel 2006 e, considerando il blocco del turn over negli Enti Locali, la scelta della gran parte dei Comuni è quella di lasciare al privato la costituzione di questo segmento di offerta, non essendo neppure previsti nelle rispettive piante organiche i profili professionali richiesti per la gestione di questi servizi.

Sono solo 30, per circa 871 posti utente, le strutture riservate agli anziani non autosufficienti, ma come si riferiva sopra, non di rado le persone affette da demenze senili sono accolti anche nei 2.434 posti utente dei centri diurni ex art. 60.

I.II Le unità di offerta finanziate con il P.O. FESR 2007-2013

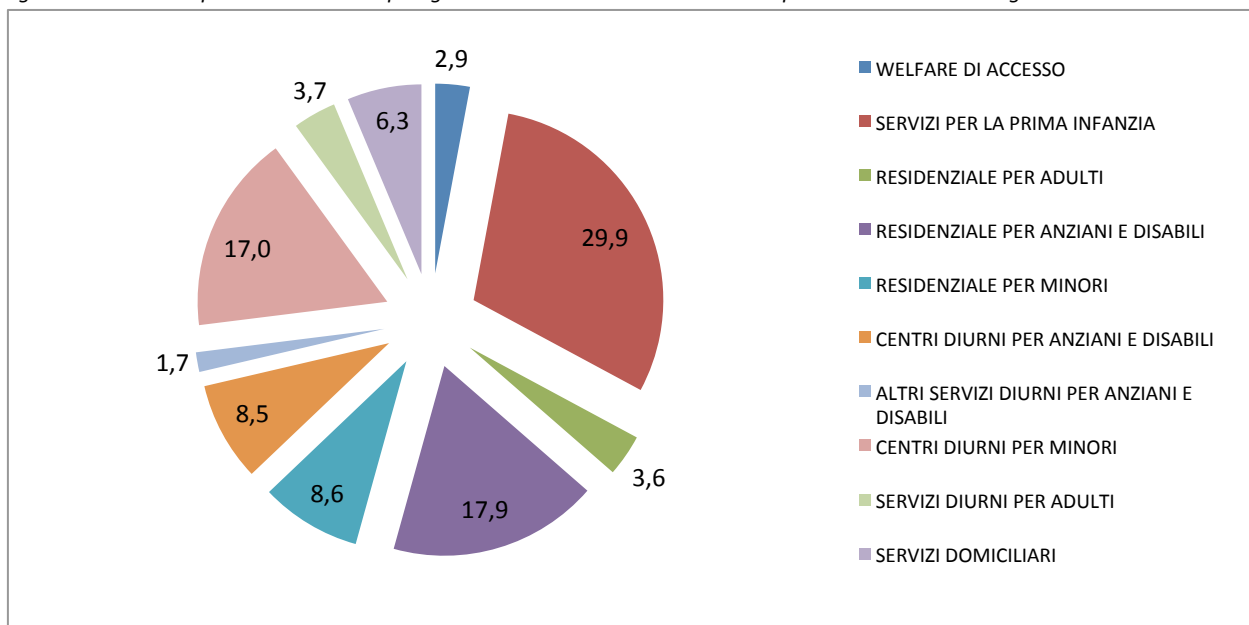
Il vasto programma di potenziamento del sistema di offerta avviato con l'Asse III del P.O. FESR 2007-2013 ha permesso di finanziare negli ultimi anni oltre 550 programmi di investimento (sia per nuove unità di offerta che per adeguamento agli standard richiesti dalla normativa regionale). L'impatto di una simile politica sta ancora dispiegando i suoi effetti, in considerazione del fatto che molti programmi (circa il 60% del totale) sono ancora in fase di ultimazione, ovvero di rendicontazione e di chiusura tecnica dell'intervento (collaudo tecnico e autorizzazione).

E', dunque, possibile effettuare una proiezione al 2015 che consente di stimare un universo regionale che viene incrementato sino a sfiorare le 2.500 unità di offerta, a vantaggio soprattutto delle strutture residenziali per persone anziane e con disabilità.

Tab. 2 – Dotazione regionale di strutture e servizi dopo l'attivazione di tutti gli investimenti FESR

AMBITI TERRITORIALI	Registro 2014	di cui FESR completi	FESR da completare 2015	TOT FESR	TOT 2015
WELFARE DI ACCESSO	33	0	39	39	72
SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA	643	81	89	170	732
RESIDENZIALE PER ADULTI	68	8	19	27	87
RESIDENZIALE PER ANZIANI E DISABILI	340	50	98	148	438
RESIDENZIALE PER MINORI	196	18	14	32	210
CENTRI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI	141	18	66	84	207
ALTRI SERVIZI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI	41	0	0	0	41
CENTRI DIURNI PER MINORI	378	17	37	54	415
SERVIZI DIURNI PER ADULTI	90	3	0	3	90
SERVIZI DOMICILIARI	155	0	0	0	155
REGIONE PUGLIA	2.085	195	362	557	2.447

Figura 2 – Incidenza percentuale delle tipologie di strutture e servizi sul totale dopo l’attivazione di tutti gli investimenti FESR



L’Allegato 3 al presente rapporto riporta l’elenco degli interventi finanziati FESR a valere sulle risorse dell’Asse II del PO 2007-2013, con specifico riferimento alle strutture e ai servizi non immateriali. Si precisa che in questo elenco sono riportate tutte le strutture per le quali non risulta ancora rilasciata dal Comune la autorizzazione al funzionamento, pur essendo l’avanzamento della spesa quasi totale ovvero solo in via di rendicontazione finale.

In ogni caso tutte queste strutture troveranno attivazione entro il corrente anno 2015.

Capitolo II

II.1 La distribuzione territoriale del nuovo sistema di offerta regionale

Dopo aver brevemente illustrato la dotazione territoriale del sistema di offerta di servizi e strutture socio-assistenziali, socio-educativi e socio-sanitari, si illustrerà di seguito il dettaglio per singolo Ambito territoriale, cioè aggregazione di Comuni associati mediante convenzione ovvero costituiti in Consorzio tra Comuni, al fine di dar conto non solo delle differenze di composizione dell'universo rispetto alle varie macrotipologie esaminate, ma anche all'interno delle stesse.

Si tratta, peraltro, di un livello di dettaglio utile per offrire un quadro complessivo per la valutazione dei risultati conseguito nel ciclo 2007-2013 ma anche per supportare la nuova programmazione dei fondi FESR 2014-2020 con riferimento alle priorità di investimento dell'Asse Prioritario IX e ai criteri di selezione delle operazioni, atteso che all'Osservazione n. 125 (nota del 27.10.2014) suggeriva di *“presentare una mappa che mostri la distribuzione spaziale delle infrastrutture sociali disponibili sul territorio contro le specifiche esigenze, così che per rendere possibile la definizione delle priorità degli investimenti”*.

Inoltre alla Osservazione n. 127 (nota del 27.10.2014) si chiedeva che *“gli investimenti in infrastrutture di educazione devono essere legati all'attuale distribuzione spaziale delle infrastrutture”*.

Come si vedrà nei singoli cartogrammi più avanti esposti, infatti, (per il dettaglio numerico si rimanda all'Allegato 1), la distribuzione territoriale delle unità di offerta non è per niente omogenea sul territorio regionale, richiedendo ai *policy makers* nella futura programmazione delle politiche di aiuto agli investimenti infrastrutturali di prevedere tra i criteri di selezione delle operazioni anche la coerenza con la dotazione infrastrutturale esistente di ogni Ambito territoriale, di norma coincidente con i Distretti sociosanitari, e con i maggiori fabbisogni di strutture e di servizi per assicurare l'esigibilità dei diritti di accesso da parte della popolazione residente.

Va, tuttavia, evidenziato che non è solo la variabile demografica quella che deve orientare le decisioni dei *policy makers* nella valutazione delle priorità di investimento, dovendosi tener conto delle dinamiche della programmazione sanitaria e sociale nazionale, degli obiettivi di servizio fissati a livello nazionale, e di altre variabili che non attengono esclusivamente all'equilibrio domanda-offerta, atteso che per molti dei servizi che consideriamo in ambito sociale e sanitario è quanto mai vero che il sistema è *“supply-side”*, cioè va guardato dal lato dell'offerta nel senso che è l'offerta che crea la domanda e consente quindi a un sistema complesso di bisogni di essere orientato verso risposte e servizi concreti.

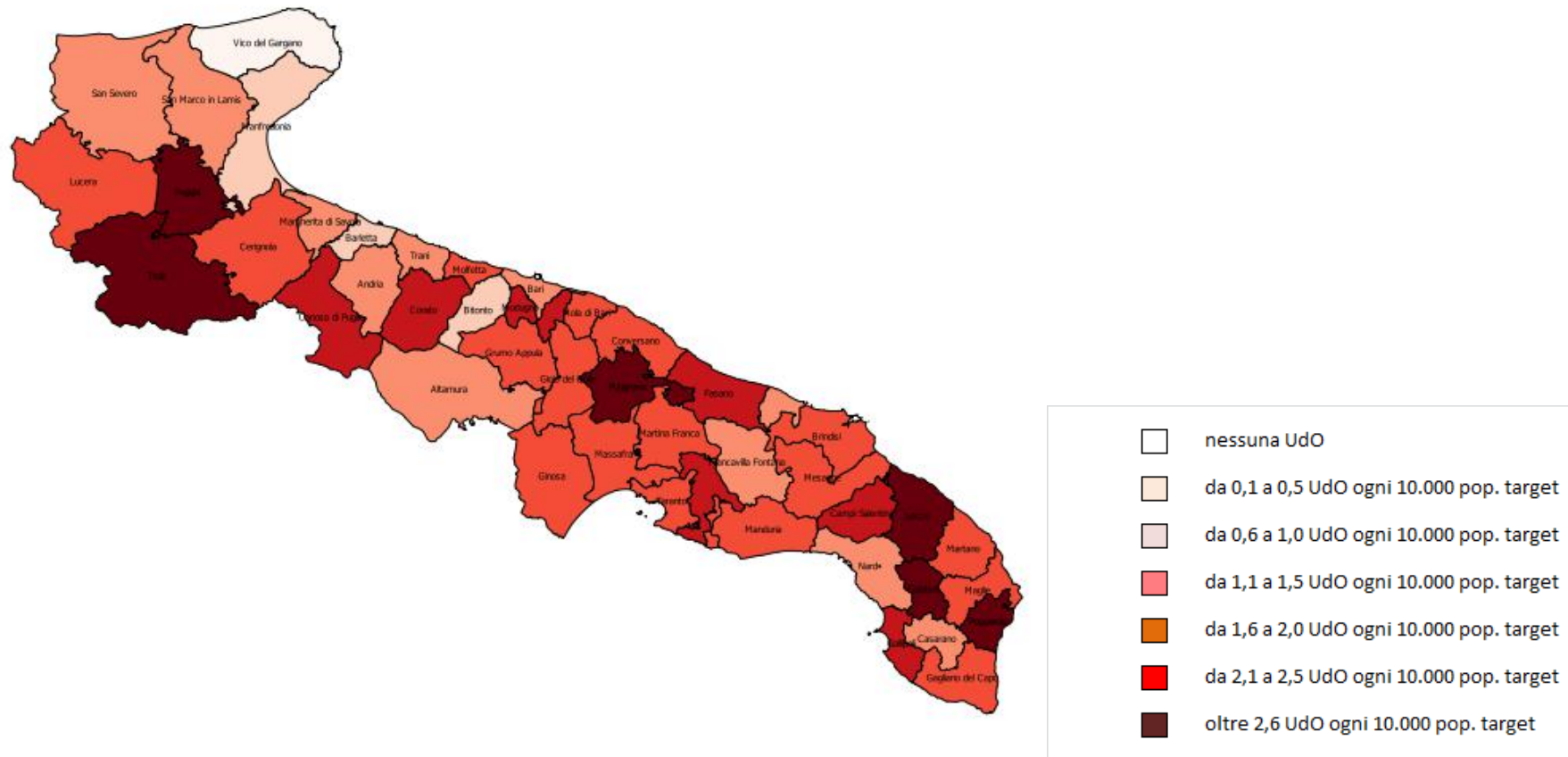
Si pensi, solo ad esempio, al ruolo dell'obiettivo di servizio, fissato nelle politiche di coesione nazionale e in ossequio all'obiettivo fissato per tutti i Paesi membri, per i servizi per la prima infanzia (S.04) che è di 12 posti nido ogni 100 bambini in età tra 0 e 36 mesi, e gli effetti che sta producendo da alcuni anni anche sulla domanda, in continua crescita su tutto il territorio regionale.

Si specifica che i cartogrammi riportati nel seguito del presente report sono stati costruiti classificando gli Ambiti per grado di copertura dei diversi servizi, espresso in posti letto e posti-utente in relazione alle differenti tipologie, rispetto alla popolazione residente (10.000 abitanti), secondo il seguente schema:

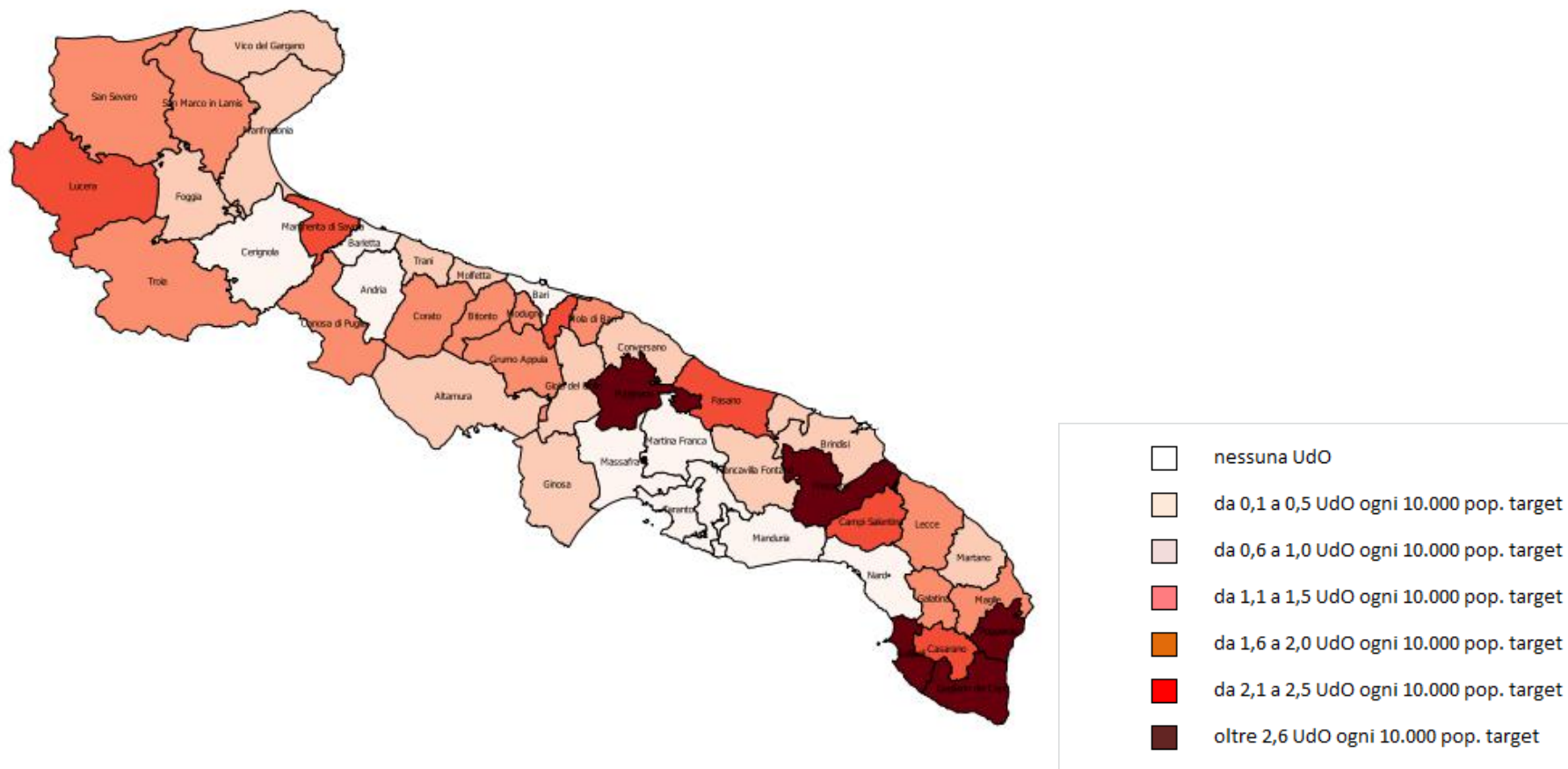
valore 0,0	classe 0
da 0,1 a 0,5	classe 1
da 0,6 a 1,0	classe 2
da 1,1 a 1,5	classe 3
da 1,6 a 2,0	classe 4
da 2,1 a 2,5	classe 5
da 2,6 al valore massimo	classe 6

e una gradazione di colore dal bianco al rosso più scuro.

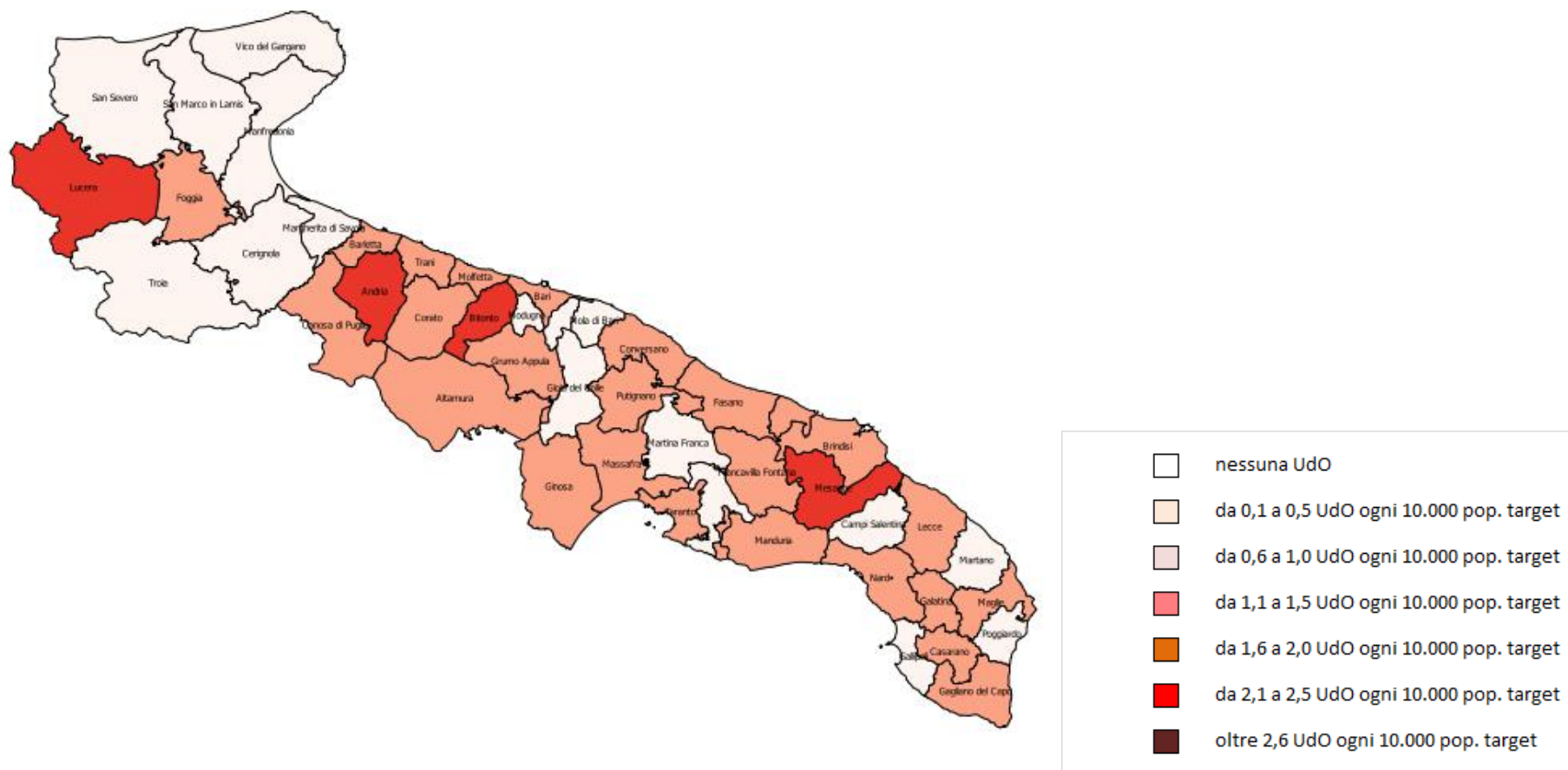
II.1 Le strutture e i servizi per la prima infanzia



II.V Le strutture e i servizi a ciclo residenziale per persone anziane e con disabilità



II.VI Le strutture e i servizi a ciclo residenziale per adulti



II.VII Grado di copertura della popolazione target: le strutture per la prima infanzia

Dopo aver analizzato la “copertura” del bisogno potenziale come rapporto tra unità di offerta e popolazione target, di seguito si proverà a incrementare il livello di dettaglio ricostruendo, su tre aree di servizi (servizi per la prima infanzia - strutture a ciclo diurno per persone anziane e disabili – residenze socio-sanitarie assistenziali per persone anziane e con disabilità), il rapporto tra posti/utente e popolazione target. Prima di esporre i dati, tuttavia, sono necessarie alcune precisazioni al fine di rendere la lettura più agevole e facile:

- nella prima tipologia analizzata (servizi per la prima infanzia) sono stati considerati, rispetto alla classificazione riportata al termine della premessa, solo gli asili nido (art. 53 del R.R. 04/2007) e i centri ludici prima infanzia (art. 90 del R.R. 04/2007). Sono stati cioè tralasciati i servizi innovativi per la prima infanzia (art. 101 del R.R. 04/2007) che, per loro stessa natura, si tratta di servizi immateriali, non consentono una quantificazione attendibile della “ricettività” in termini di posti e di utenti;
- nel sommare le ricettività autorizzate dei registri regionali con quelle previste nei programmi di investimento a valere del P.O. FESR 2007/2013 non ancora iscritti, sono stati considerati, per le UdO ancora non completate e autorizzate, dei valori medi di capacità di accoglienza (25 posti per le strutture della prima infanzia, 30 posti per quelle a ciclo diurno, 40 posti per le RSSA per persone con disabilità e 60 posti per RSSA per persone anziane), data l’assenza di informazioni per i cantieri in corso di realizzazione e non ancora autorizzate al funzionamento;
- “normalizzando” i valori registrati in termini di posti con la popolazione target per singolo ambito territoriale (0-2 anni in un caso, over 65 anni nell’altro), sono stati considerati i dati sulla popolazione Istat 2011, confermando per “data” e non calcolabile la popolazione con disabilità;
- la clusterizzazione per classi tra loro escludenti è descritta nelle legende dei cartogrammi.

Come si può vedere nelle tabelle sottostanti, elaborate per facilità di esposizione con dettaglio provinciale, in termini di posti i **servizi per la prima infanzia** (asili nido e centri ludici) possono ad oggi contare su una dotazione di oltre 14mila posti autorizzati, di cui oltre un terzo di natura pubblica, mentre i contributi FESR 2007/2013 hanno permesso sino ad ora di incrementare tale dotazione di quasi 2.500 unità.

Ad essi si aggiungeranno nei prossimi mesi 86 nuove unità di offerta, che si stima possano contribuire a creare mediamente altri 2mila posti, per un totale di oltre 16mila unità ed un rapporto che nel 2015 dovrebbe attestarsi su circa 15 posti ogni 100 bambini 0-2 anni residenti in Puglia. Un risultato più che lusinghiero se si considera che, solo dieci anni fa, si poteva contare nel territorio regionale solo su 80 asili nido autorizzati al funzionamento e 2400 posti nido.

Tabella n. 4 – Numero posti per provincia, tipologia servizio e iscrizione o meno ai registri regionali

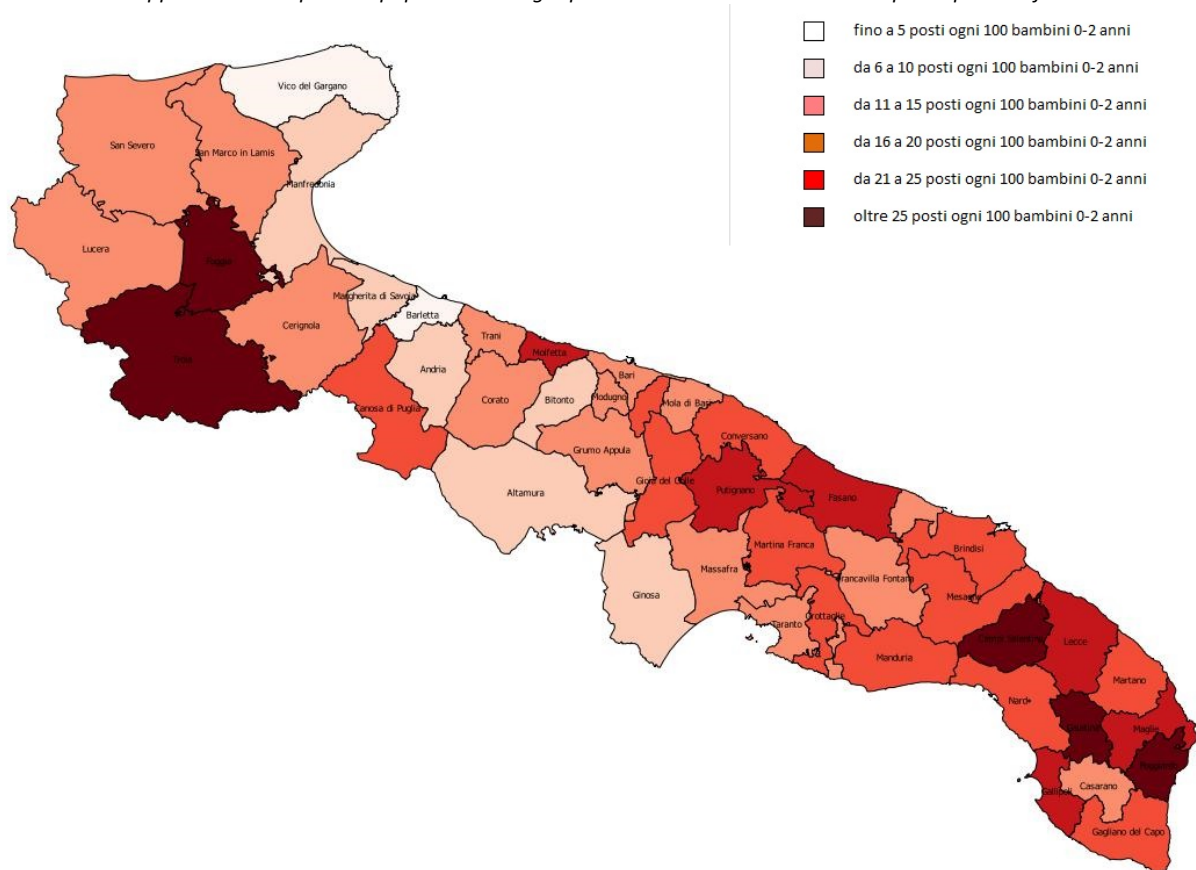
N.	PROVINCIA	ASILI NIDO E CENTRI LUDICI PRIMA INFANZIA (ARTT. 53-90)					
		REGISTRI REGIONALI AL 10 LUGLIO 2014			PIANI DI INVESTIMENTO P.O. FESR 2007-2013 (interventi ancora non autorizzati al funzion.)		
		TOT posti	di cui pubblci	di cui FESR	TOT Udo	MEDIA POSTI X UdO	TOT POSTI
1	BARI	4.295	1.394	594	16	25	400
2	BARLETTA - ANDRIA - TRANI	976	403	75	2	25	50
3	BRINDISI	1.653	677	354	7	25	175
4	FOGGIA	1.747	317	512	32	25	800
5	LECCE	3.667	1.481	718	18	25	450
6	TARANTO	1.934	792	167	11	25	275
TOTALE PUGLIA		14.272	5.064	2.420	86	25	2.150

Tabella n. 5 – Numero posti per provincia, tipologia servizio e rapporto su popolazione target

N.	PROVINCIA	ASILI NIDO E CENTRI LUDICI PRIMA INFANZIA (ARTT. 53-90)		
		TOT POSTI	pop residente 0-2 anni ANNO 2011	N° posti su 100 resid 0-2 anni
1	BARI	4.695	33.667	13,9
2	BARLETTA - ANDRIA - TRANI	1.026	11.359	9,0
3	BRINDISI	1.828	10.250	17,8
4	FOGGIA	2.547	17.347	14,7
5	LECCE	4.117	19.765	20,8
6	TARANTO	2.209	16.142	13,7
TOTALE PUGLIA		16.422	108.530	15,1

Confermando i trend registrati nell’analisi per unità di offerta su popolazione, il dettaglio per singolo Ambito territoriale presenta una situazione alquanto variegata, ma con una tendenziale maggiore copertura del bisogno potenziale (in termini di numero posti su bambini 0-2 anni) nel centro e nel sud della Regione. La tabella n. 5 mostra una sottodotazione ancora grave nel territorio della provincia Barletta-Andria-Trani e, salvo che in provincia di Lecce, una marcata distanza dai 30 posti nido ogni 100 bambini auspicato dalla Commissione Europea.

Cartogrammi n. 7 – rapporto numero posti su popolazione target per ambito territoriale dei servizi per la prima infanzia



II.VIII Grado di copertura della popolazione target: le strutture a ciclo diurno per persone anziane e con disabilità

In riferimento ai servizi a ciclo diurno per persone anziane e disabili non autosufficienti, i circa 4.300 posti oggi autorizzati cresceranno presumibilmente di altre 2mila unità, con il completamento degli interventi già ammessi a finanziamento a valere sulle risorse FESR e in corso di realizzazione, attestandosi su un valore atteso di oltre 6.200 posti ed un rapporto sulla popolazione over65enne ancora basso (circa 0,8 posti ogni 100 residenti).

Tabella n. 6 – Numero posti per provincia, tipologia servizio e iscrizione o meno ai registri regionali

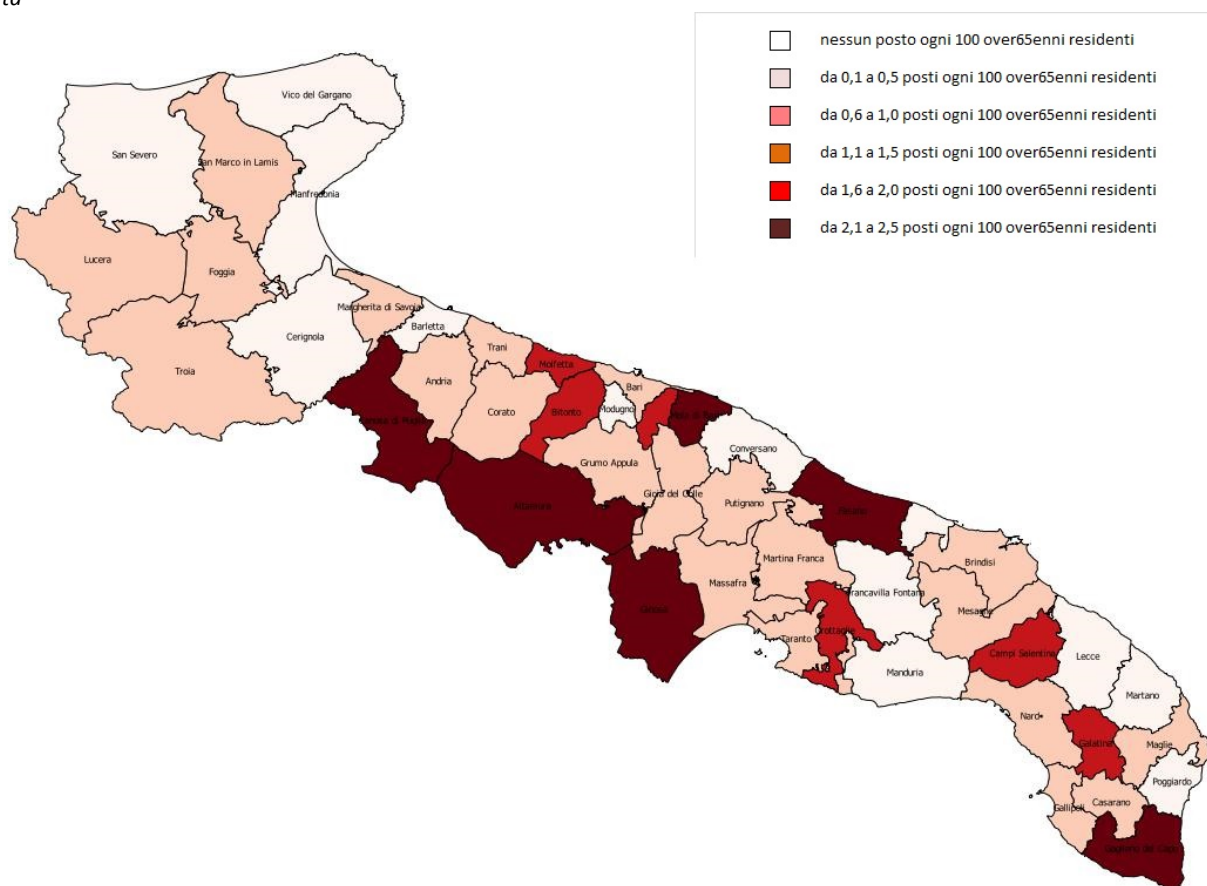
N.	PROVINCIA	CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI					
		REGISTRI REGIONALI AL 10 LUGLIO 2014			PIANI DI INVESTIMENTO P.O. FESR 2007-2013 NON ISCRITTI AI REGISTRI REGIONALI		
		TOT posti	di cui pubblici	di cui FESR	TOT Udo	MEDIA POSTI X Udo	TOT POSTI
1	BARI	1.672	470	220	17	30	510
2	BARLETTA - ANDRIA – TRANI	375	90	30	4	30	120
3	BRINDISI	495	190	0	8	30	240
4	FOGGIA	332	140	55	10	30	300
5	LECCE	719	120	99	19	30	570
6	TARANTO	698	236	75	8	30	240
TOTALE PUGLIA		4.291	1.246	479	66	30	1.980

Tabella n. 7 – Numero posti per provincia, tipologia servizio e rapporto su popolazione target

N.	PROVINCIA	CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI		
		TOT POSTI	pop residente >65 anni ANNO 2011	N° posti su 100 resid >65 anni
1	BARI	2.182	229.712	0,95
2	BARLETTA - ANDRIA - TRANI	495	64.428	0,77
3	BRINDISI	735	80.047	0,92
4	FOGGIA	632	118.172	0,53
5	LECCE	1.289	168.964	0,76
6	TARANTO	938	110.463	0,85
TOTALE PUGLIA		6.271	771.786	0,81

La situazione per Ambito territoriale dei centri diurni per persone anziane e con disabilità raffigura invece una situazione di carenza più marcata, se si considera che sono ben 36 gli Ambiti territoriali su 45 in totale a registrare indici di copertura sulla popolazione anziana non superiori a 0,5 posti ogni 100 ultra65enni. Questo è il segmento di offerta su cui sarà necessario promuovere una maggiore offerta, anchè si tratta di servizi che agiscono sul piano della conciliazione vita-lavoro e sul piano dell'integrazione dei progetti di presa in carico domiciliare di persone non autosufficienti.

Cartogrammi n. 7 – rapporto numero posti su popolazione target per ambito territoriale dei servizi diurni per persone anziane e con disabilità



II.IX Grado di copertura della popolazione target: le residenze socio-sanitarie assistenziali per persone anziane e con disabilità

L'ultimo approfondimento dell'analisi basata sui posti/utente e sul grado di copertura della popolazione target riguarda alcune strutture a ciclo residenziale ed in particolare le Residenze Socio-Sanitarie Assistenziali (R.S.S.A.) per persone anziane (art. 66 del regolamento regionale n. 4/2007) e con disabilità (art. 58 del Regolamento regionale n. 4/2007).

Come si vede dalla tabella sottostante, ai quasi 6mila posti oggi autorizzati (quasi totalmente privati), il piano di investimento del FESR, dopo aver contribuito con oltre 1,2mila posti, si stima possa far arrivare la dotazione complessiva a 7.400 posti, facendo arrivare ad una copertura regionale media della popolazione ultrasessantacinquenne al valore di un posto ogni 100 persone anziane.

Tabella n. 8 – Numero posti per provincia, tipologia servizio e iscrizione o meno ai registri regionali

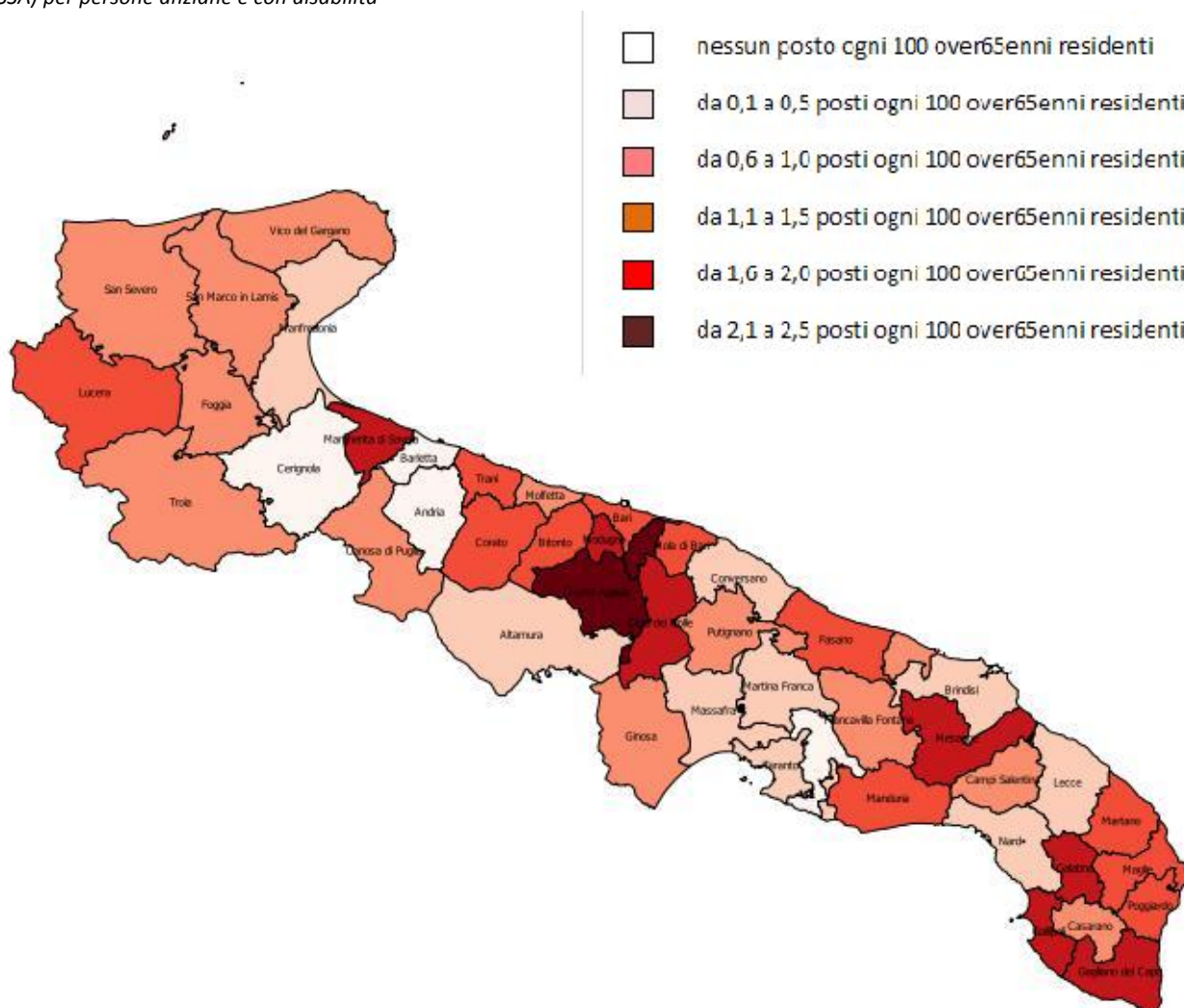
N.	PROVINCIA	RESIDENZE SOCIO-SANITARIE ASSISTENZIALI PER ANZIANI E DISABILI			
		REGISTRI REGIONALI AL 10 LUGLIO 2014			POSTI FESR 2007-2013 NON ISCRITTI AI REGISTRI REGIONALI
		TOT posti	di cui pubblici	di cui FESR	
1	BARI	2.895	0	430	160
2	BARLETTA - ANDRIA - TRANI	357	0	96	80
3	BRINDISI	550	59	197	340
4	FOGGIA	588	90	230	240
5	LECCE	1.214	0	191	520
6	TARANTO	340	0	131	120
TOTALE PUGLIA		5.944	149	1.275	1.460

Tabella n. 9 – Numero posti per provincia, tipologia servizio e rapporto su popolazione target

N.	PROVINCIA	RESIDENZE SOCIO-SANITARIE ASSISTENZIALI PER ANZIANI E DISABILI		
		TOT POSTI	pop residente >65 anni ANNO 2011	N° posti su 100 resid >65 anni
1	BARI	3.055	229.712	1,33
2	BARLETTA - ANDRIA - TRANI	437	64.428	0,68
3	BRINDISI	890	80.047	1,11
4	FOGGIA	828	118.172	0,70
5	LECCE	1.734	168.964	1,03
6	TARANTO	460	110.463	0,42
TOTALE PUGLIA		7.404	771.786	0,96

Anche in questo caso, pur tuttavia, occorrerà calibrare le prossime politiche di incentivo nel quinquennio 2015-2020 in modo da sostenere gli investimenti pubblici e privati in modo particolare nei territori più carenti, vista la sperequazione che si registra tra i vari contesti provinciali e, più in generale, vista la distanza dall’offerta media di posti letto per l’accoglienza residenziale sociosanitaria in Italia e rispetto ai LEA sociosanitari monitorati a livello nazionale.

Cartogrammi n. 8 – rapporto numero posti su popolazione target per ambito territoriale delle Residenze Socio-Sanitarie Assistenziali (RSSA) per persone anziane e con disabilità



Capitolo III

III.I Dinamiche demografiche pugliesi e proiezioni al 2035

Dopo aver proceduto all'analisi statistica delle informazioni contenute nei *Registri delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali*, si intende fare un cenno descrittivo di profilo demografico per inquadrare nell'attualità e nel futuro i fenomeni oggetto di studio. L'analisi qui presentata, infatti, si basa sull'illustrazione della dotazione infrastrutturale a carattere socio-assistenziale, socio-educativo e socio-sanitario oggi presente sul territorio regionale pugliese, che verrà proiettata sulle dinamiche demografiche che coinvolgeranno la nostra popolazione nei decenni a venire, per immaginare di addivenire, in chiusura del presente lavoro, ad una proiezione di come l'attuale sistema di offerta di servizi e strutture possa "coprire" i potenziali bisogni del futuro, in modo da poter individuare eventuali traiettorie correttive in corsa. Per la realizzazione dei grafici a linee e delle piramidi delle popolazioni si sono utilizzati ed elaborati dati di fonte ISTAT, desunti dalle "Previsioni della Popolazione anni 2011-2035".

La tabella 8 fornisce alcune informazioni introduttive di tipo quantitativo inerenti la REGIONE PUGLIA ad un livello provinciale. Si nota che in Puglia l'incidenza di ultrasessantacinquenni - 195 x 1000 - supera quella giovanile - 187 x 1000 - con l'eccezione della provincia della BT e di Foggia.

Le figure 3, 4 e 5 indicano e suggeriscono grande attenzione alla programmazione delle politiche sociali, considerato che in generale la popolazione pugliese subirà un'evidente decrescita, in particolare nelle età giovanili 0-18 anni, accompagnata da un forte incremento della quantità di popolazione anziana oltre i 65 anni.

Tab. 8 - Alcuni dati demografici provinciali (ISTAT, 2013)

Provincia	Popolazione	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero comuni	Popolazione da 0 a 18	Popolazione da 65 in poi	Popolazione da 0 a 18 ogni 1000 residenti	Popolazione da 65 in poi ogni 1000 residenti
Bari	1.246.297	3.862,88	323	41	233.032	235.685	187	189
BT	392.446	1.542,95	254	10	81.400	66.208	207	169
Brindisi	399.835	1.861,12	215	20	71.599	80.512	179	201
Foggia	628.221	7.007,54	90	61	123.982	120.361	197	192
Lecce	801.190	2.799,07	286	97	141.040	172.264	176	215
Taranto	582.814	2.467,35	236	29	108.399	113.168	186	194
Puglia	4.050.803	19.540,90	207	258	759.452	788.198	187	195

Fig. 3 - Andamento popolazione residente della classe di età 0-18in Puglia - anni 2011 - 2035

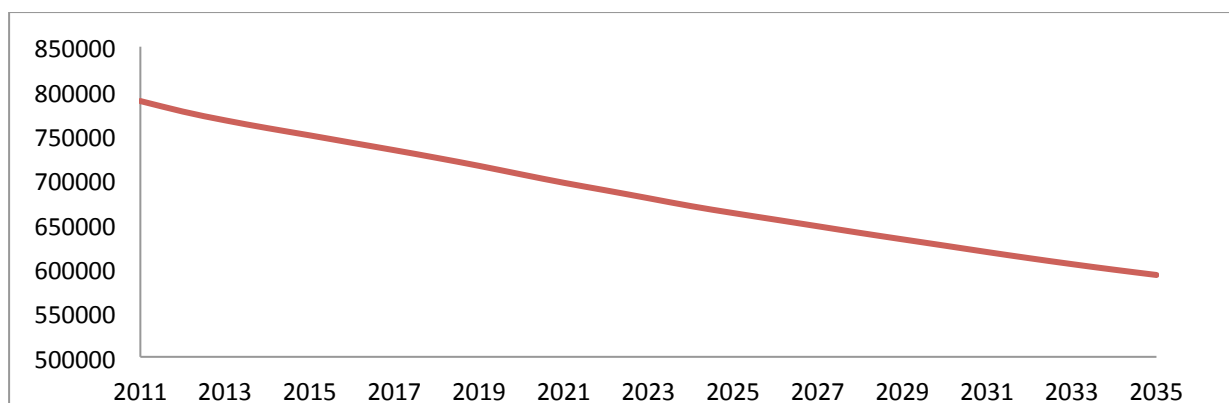


Fig. 4 - Andamento popolazione residente della classe di età 65 e oltre in Puglia - anni 2011 - 2035

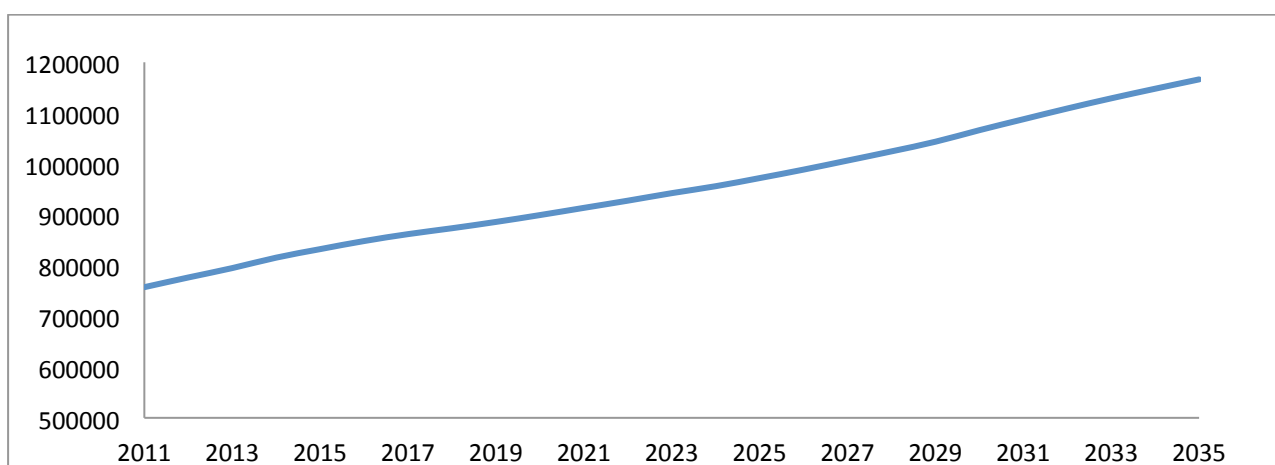
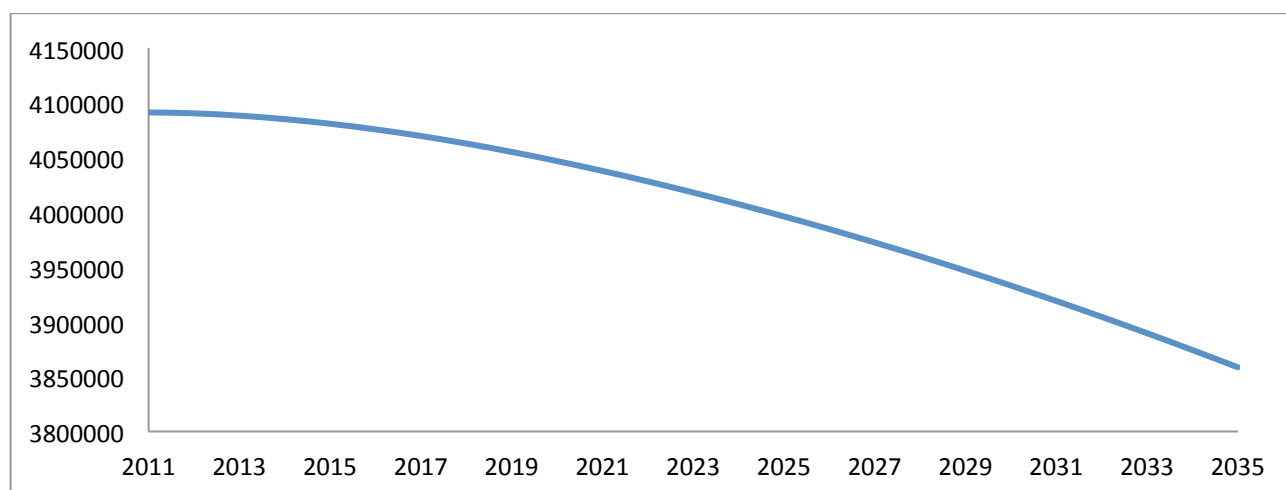


Fig. 5 - Andamento popolazione residente in Puglia - anni 2011 - 2035



Le piramidi demografiche rappresentano graficamente com'è composta la popolazione per sesso ed età (esse sono anche dette "piramidi delle età"). La loro forma è dipendente dall'andamento demografico, esse inoltre permettono di formulare delle ipotesi sulla futura struttura dell'età della popolazione.

Le figure 6 e 7 poste a confronto evidenziano nette differenze di forma, determinate da un progressivo aumento delle persone oltre i 55 anni, in ambo i sessi, un decremento importante di

soggetti in età lavorativa (15-64 anni) e una netta diminuzione dei giovani. Tali caratteristiche fanno presagire per il futuro una popolazione con basso potenziale di forza lavoro e con forti problematiche di spesa previdenziale, ma soprattutto, ai nostri fini, con maggiore domanda di servizi per la non autosufficienza.

Fig. 6 - Piramide della popolazione in Puglia. Anno 2011

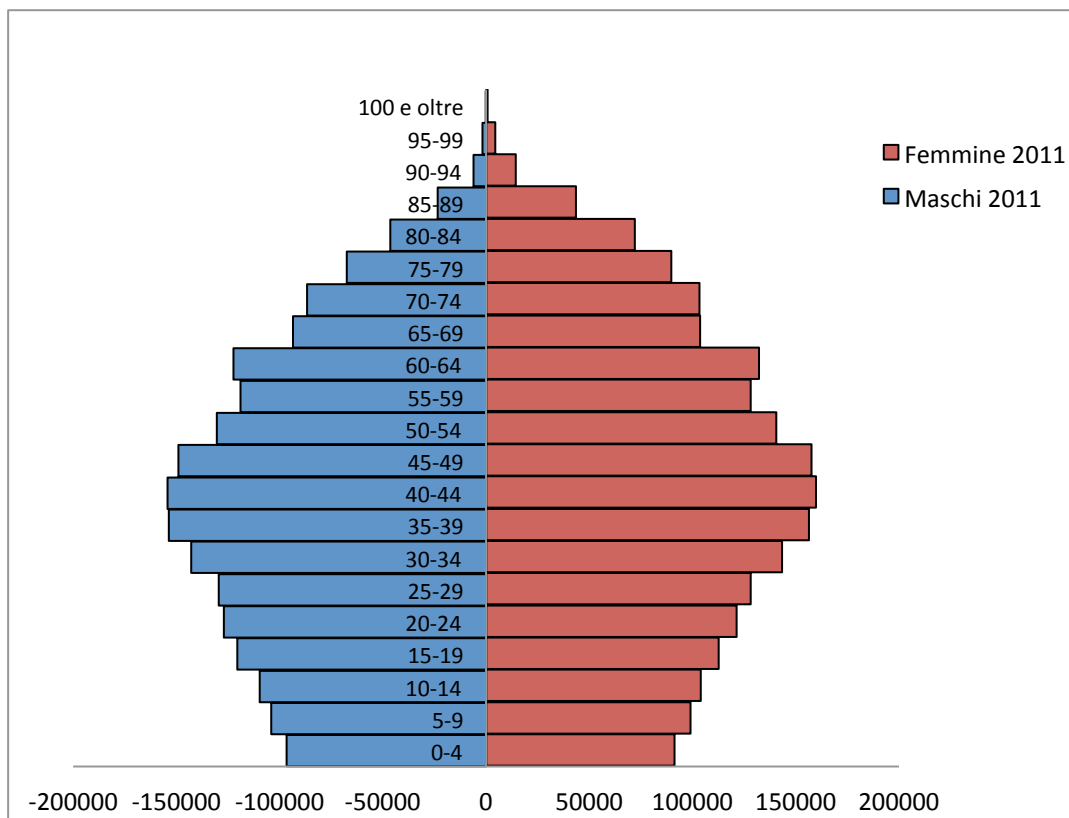
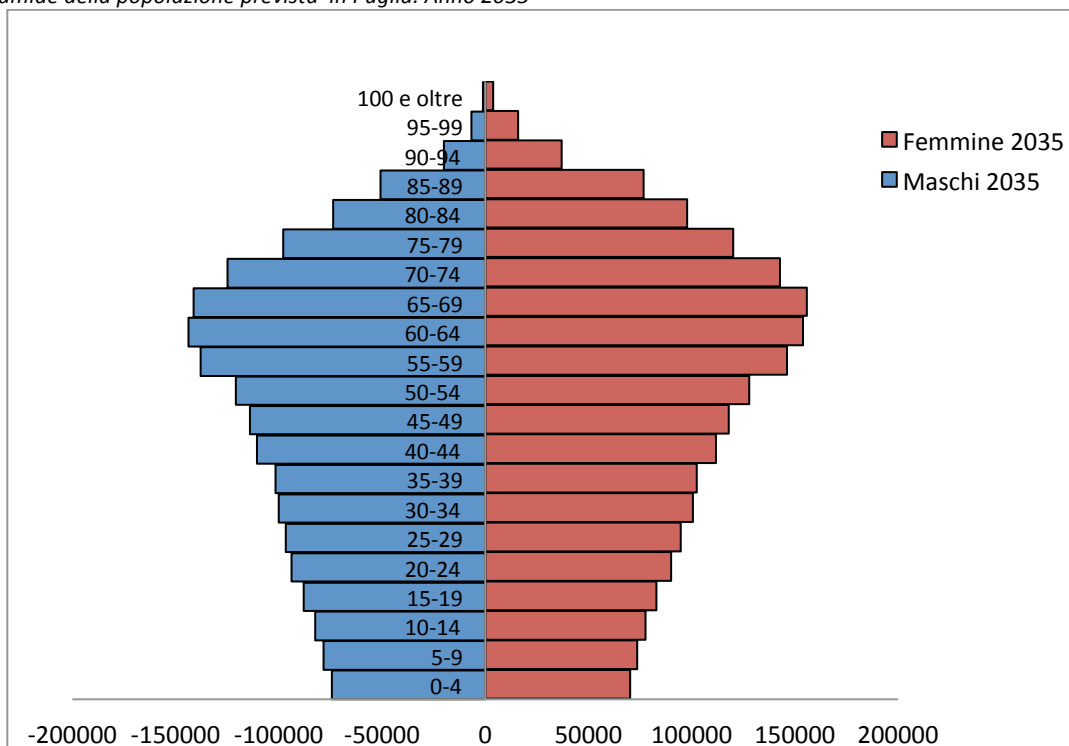


Fig. 7 - Piramide della popolazione prevista in Puglia. Anno 2035



III.II Prospettive di copertura dei servizi e andamento demografico

La tabella 4 riporta gli indicatori riguardanti il numero di unità di offerta standardizzato, cioè espresso rispetto alla popolazione target (n° su 10.000) riferiti agli anni 2014 e 2035 per valutarne le differenze.

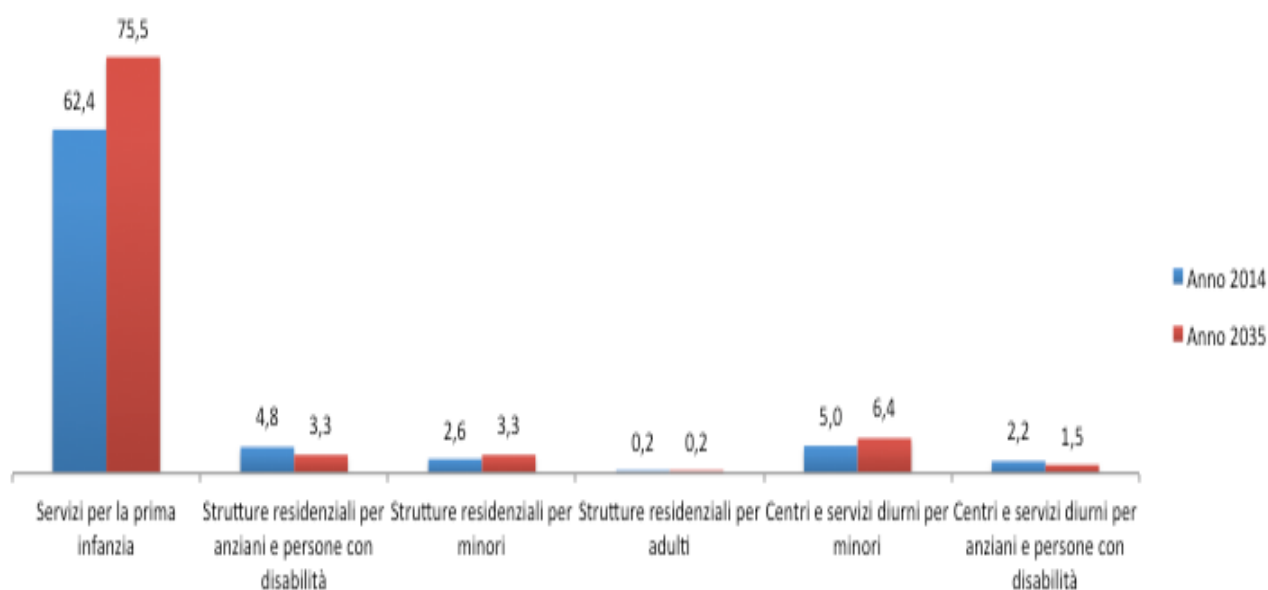
Per le tipologie indirizzate verso persone anziane e con disabilità è stata assunta come “data” e costante la popolazione disabile (in quanto non rilevabile), prendendo dunque in considerazione solo la popolazione anziana over 65enne.

Tab. 9 - Numero di strutture e ricettività - alcuni indicatori anni 2013 - 2035

	UdO	POPOLAZIONE TARGET		Strutture	Strutture	
		tipologia	2014	2035	ogni 10.000 Anno 2014	ogni 10.000 Anno 2035
Servizi per la prima infanzia	649	0-2 anni	104.085	85.931	62,4	75,5
Strutture residenziali per anziani e persone con disabilità	390	> 65 anni	816.496	1.166.321	4,8	3,3
Strutture residenziali per minori	186	0-17 anni	713.435	557.683	2,6	3,3
Strutture residenziali per adulti	72	pop. Residente	4.090.266	3.858.573	0,2	0,2
Centri e servizi diurni per minori	355	0-17 anni	713.435	557.683	5,0	6,4
Centri e servizi diurni per anziani e persone con disabilità	180	> 65 anni	816.496	1.166.321	2,2	1,5
Totale	1.832	pop. Residente	4.090.266	3.858.573	4,5	4,7

Certamente, com'è stato compreso attraverso le considerazioni demografiche appena descritte, la struttura della popolazione caratterizza fortemente il futuro assetto organizzativo per gli anziani e in maniera opposta per i minori, vista la loro consistenza numerica attuale e quella futura; infatti, per i primi diminuiscono notevolmente le strutture rispetto alla popolazione, viceversa per i secondi aumentano gli indici di copertura.

Fig. 8 – Numero di strutture anni 2014 – 2035 – variazioni percentuali



Capitolo IV

IV.I Primi elementi di valutazione degli esiti del PO FESR 2007-2013 in materia di infrastrutturazione socio-sanitaria del territorio pugliese: output e outcome

Il presente report è stato predisposto in modo da restituire un primo debito informativo all'intero sistema di stakeholders pugliesi rispetto alle azioni svolte tra il 2008 e il 2014 per l'attuazione dell'Asse III del PO FESR 2007-2013, con particolare riferimento alle Linee di Intervento che hanno concorso alla infrastrutturazione sociale e socio-sanitaria del territorio regionale.

Tutte le informazioni raccolte e illustrate in questo rapporto e negli allegati rappresentano la mappa – l'Atlante, appunto – delle strutture e dei servizi che sono attivi in Puglia e che, in quanto autorizzati al funzionamento, anche funzionanti.

Questo piano di lettura consente di posizionare il sistema Puglia rispetto ai livelli medi di offerta per le diverse tipologie di servizi in Italia, ma certo non può essere l'unica dimensione di lettura dei risultati conseguiti in questo periodo di programmazione.

I risultati attesi dichiarati in fase di programmazione erano tutti espressi con i seguenti indicatori, tutti riconducibili all'obiettivo di accrescere la dotazione strutturale sociale e socio-sanitaria della Puglia, una Regione che nel 2006 si presentava come estremamente carente delle principali e più essenziali tipologie di strutture e servizi per la cura, per l'educazione, per la conciliazione:

- num. di Comuni coperti dai nuovi servizi e dalle nuove strutture
- num. di interventi realizzati
- propensione agli investimenti dei soggetti pubblici e privati sostenuta/incentivata dagli aiuti regionali a valere sui fondi UE
- num. posti utente per la capacità ricettiva distribuita sul territorio regionale.

Tuttavia un programma “non si propone mai di risolvere direttamente ed immediatamente il problema che si è individuato, ma in genere si propone di creare i mezzi perché quel problema possa essere affrontato e, nel tempo risolto”¹.

E se il primo livello di obiettivi dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 fa riferimento alla necessità di assicurare la realizzazione di mezzi, strumenti, azioni in grado di affrontare il problema della sottodotazione strutturale del territorio regionale, tuttavia un secondo livello di obiettivi assume un rilievo ancora più strategico.

Altri obiettivi caratterizzanti la strategia del Programma – Il livello di obiettivi - sono i seguenti:

- 1) assicurare la piena accessibilità dei servizi per le famiglie pugliesi
- 2) assicurare la piena sostenibilità gestionale delle strutture e dei servizi realizzati
- 3) mantenere i livelli occupazionali attivati con l'autorizzazione al funzionamento delle strutture.

In fase di monitoraggio il primo livello di obiettivi è monitorato in termini di output, cioè l'insieme delle realizzazioni che il programma dovrà conseguire al suo termine. E il presente rapporto offre il suo contributo su questo piano di analisi.

Il secondo livello degli obiettivi è monitorato attraverso gli outcome, cioè l'insieme degli effetti che il programma produrrà a medio/lungo termine. Con riferimento a questo secondo livello si può anche parlare di impatto del Programma o di finalità dell'intervento.

Il rapporto tra output ed outcome è un rapporto tra mezzi e fini: realizziamo degli output perché

¹ A. Vito “La Progettazione - Appunti di Metodo (Parte IV)”. Roma, 2008.

attraverso di essi crediamo possibile aggredire le cause del problema e quindi diminuire l'entità del problema stesso.

Nel caso di specie, realizziamo nuove strutture e nuove servizi sociali e sociosanitari (output) per conseguire finalità di medio/lungo periodo che guardano al superamento delle barriere all'accesso ai servizi e all'incremento di qualità della vita, di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, di opportunità occupazionali per giovani e donne.

Ne consegue che la valutazione degli output è una valutazione contestuale allo svolgimento del Programma, mentre invece per valutare gli outcome, gli effetti, dobbiamo attendere che il Programma sia concluso, e dispieghi i suoi effetti.

La valutazione in itinere ed ex post che è possibile condurre al livello degli output misura le realizzazioni complessive con gli indicatori sopra riportati, e di fatto il presente rapporto in termini di monitoraggio offre dati statistici e distribuzioni per la valutazione dei risultati, che è per definizione una valutazione a breve termine.

La valutazione degli outcome, pure più rilevante sul piano dell'efficacia delle politiche messe in atto, richiede uno scenario più lungo che a distanza di 3-5 anni dalla conclusione degli interventi consenta di misurare:

- il tasso di occupazione dei posti utente nelle strutture
- l'incremento del numero di imprese sociali operanti nel settore dei servizi alle persone
- l'incremento occupazione diretto sul territorio regionale per giovani e donne
- l'incremento occupazionale per specifici profili professionali
- l'incremento della domanda per specifiche tipologie di servizi
- l'incremento dell'occupazione femminile indiretta, effetto delle maggiori opportunità di conciliazione.

Va detto, tuttavia, proprio in quanto outcome e non risultati diretti degli interventi realizzati, che gli indicatori di outcome misurano gli esiti di interventi multidimensionali o, se più chiaro, di politiche integrate. Nel caso dell'Asse III del PO FESR, ad esempio, la strategia prevedeva di intervenire sia sul lato dell'offerta, con gli investimenti in conto capitale per accrescere la dotazione strutturale, sia sul lato della domanda, con il sostegno economico alla domanda che agisce sull'accessibilità dei servizi per una platea più ampia di nuclei familiari potenzialmente beneficiari e, indirettamente, accrescendo il tasso di occupazione dei posti-utente, sulla sostenibilità gestionale dei nuovi servizi e sulla stabilità dei nuovi posti di lavoro attivati.

La valutazione degli outcome prende avvio nella fase finale di attuazione del Programma e dovrà estendersi per almeno un triennio.

La rappresentazione statistica e grafica degli output è, tuttavia, assai necessaria per configurare il sistema delle nuove scelte di allocazione delle risorse e di priorità territoriali per proseguire con il piano di investimenti pubblici e di aiuti a sostegno degli investimenti privati al fine di completare la dotazione infrastrutturale sociale e sociosanitaria sul territorio regionale.

Il nuovo POR Puglia 2014-2020 – con specifico riferimento all'OT9 e al RA 9.3 - prenderà le mosse da questo Atlante e dalle schede di dettaglio elaborate per ciascun Ambito territoriale.

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1

Tavole di dettaglio per ambito territoriale

STRUTTURE E SERVIZI ISCRITTI AI REGISTRI REGIONALI (LUGLIO 2014) PER AMBITO TERRITORIALE, TIPOLOGIA, NATURA TITOLARE E FINANZIAMENTO FESR

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	MACROTIPOLOGIA DI SERVIZI E STRUTTURE																	
			WELFARE DI ACCESSO			SERVIZI PRIMA INFANZIA			RESIDENZIALE ADULTI			RESIDENZIALE ANZIANI E DISABILI			RESIDENZIALE MINORI			CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI		
			TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR
1	ALTAMURA	BA	0	0	0	18	7	0	5	0	0	11	0	1	14	0	0	10	4	3
2	BARI	BA	3	3	0	32	7	1	3	1	1	13	1	0	8	1	3	9	0	0
3	BITONTO	BA	0	0	0	8	1	2	4	0	1	10	0	5	2	2	1	3	0	2
4	CONVERSANO	BA	3	3	0	17	4	1	1	0	0	6	1	0	2	0	0	1	0	0
5	CORATO	BA	0	0	0	20	1	5	2	0	0	7	1	0	4	0	0	4	0	0
6	GIOIA DEL COLLE	BA	0	0	0	11	2	1	0	0	0	4	0	0	1	0	0	2	0	0
7	GRUMO APPULA	BA	0	0	0	12	2	0	1	0	0	8	0	1	0	0	0	2	0	2
8	MODUGNO	BA	0	0	0	13	3	6	0	0	0	7	0	0	0	0	0	2	0	0
9	MOLA DI BARI	BA	0	0	0	11	5	0	0	0	0	6	0	1	5	0	2	2	1	0
10	MOLFETTA	BA	4	3	0	14	5	4	1	0	0	6	0	1	7	0	0	5	2	0
11	PUTIGNANO	BA	0	0	0	25	4	2	2	0	1	17	0	1	3	0	1	2	0	0
12	TRIGGIANO	BA	0	0	0	19	4	3	0	0	0	14	0	3	2	0	1	5	0	0
13	BRINDISI	BR	2	0	0	17	5	1	1	0	0	5	0	1	1	0	0	4	0	0
14	FASANO	BR	1	1	0	18	3	3	3	0	0	9	1	3	17	1	2	7	4	0
15	FRANCAVILLA FONTANA	BR	0	0	0	12	4	2	1	0	0	5	0	0	9	0	1	2	1	0
16	MESAGNE	BR	0	0	0	17	3	4	9	0	1	25	1	5	13	0	1	4	0	0
17	ANDRIA	BT	2	0	0	11	2	0	6	0	0	0	0	0	6	0	0	3	0	0
18	BARLETTA	BT	0	0	0	6	3	0	2	0	1	3	0	0	0	0	0	1	0	0
19	CANOSA DI PUGLIA	BT	4	0	0	9	4	0	0	0	0	6	1	2	0	0	0	3	1	0
20	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT	0	0	0	6	2	1	0	0	0	5	0	0	0	0	0	1	1	0
21	TRANI	BT	0	0	0	14	3	2	1	0	0	7	0	1	5	0	1	5	0	1
22	CERIGNOLA	FG	0	0	0	12	3	1	0	0	0	2	0	0	3	0	0	1	0	1
23	FOGGIA	FG	0	0	0	38	2	11	1	0	0	7	0	1	6	0	1	3	0	0
24	LUCERA	FG	0	0	0	7	3	1	2	0	1	6	2	4	8	0	1	2	1	0
25	MANFREDONIA	FG	0	0	0	4	1	1	0	0	0	6	0	0	1	0	0	0	0	0
26	SAN MARCO IN LAMIS	FG	3	3	0	5	1	1	0	0	0	7	0	2	6	0	0	2	2	1
27	SAN SEVERO	FG	0	0	0	10	1	2	0	0	0	7	1	0	5	0	0	1	1	0
28	TROIA	FG	0	0	0	5	1	0	0	0	0	3	0	1	0	0	0	1	0	0
N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	MACROTIPOLOGIA DI SERVIZI E STRUTTURE																	

			WELFARE DI ACCESSO			SERVIZI PRIMA INFANZIA			RESIDENZIALE ADULTI			RESIDENZIALE ANZIANI E DISABILI			RESIDENZIALE MINORI			CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI		
			TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR
29	VICO DEL GARGANO	FG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	1	0	0	0	1	0	0
30	CAMPI SALENTINA	LE	0	0	0	18	8	2	0	0	0	16	0	4	4	0	1	3	0	1
31	CASARANO	LE	0	0	0	9	2	0	1	0	0	12	0	2	2	0	1	2	0	0
32	GAGLIANO DEL CAPO	LE	0	0	0	14	3	2	3	0	0	17	0	1	12	0	0	7	0	0
33	GALATINA	LE	9	9	0	17	6	3	2	0	0	7	0	0	4	0	0	4	2	2
34	GALLIPOLI	LE	1	1	0	16	6	2	0	0	0	16	0	0	6	0	1	2	0	0
35	LECCE	LE	0	0	0	43	6	2	5	0	2	20	1	1	5	0	0	3	0	1
36	MAGLIE	LE	1	1	0	8	3	5	1	0	0	5	0	2	1	0	0	2	2	1
37	MARTANO	LE	0	0	0	7	3	1	0	0	0	2	0	0	1	0	0	0	0	0
38	NARDO'	LE	0	0	0	12	4	2	1	0	0	2	0	0	1	0	0	4	1	0
39	POGGIARDO	LE	0	0	0	11	3	0	0	0	0	11	0	2	1	0	0	1	0	0
40	GINOSA	TA	0	0	0	10	2	1	1	0	0	4	0	2	3	0	0	4	3	1
41	GROTTAGLIE	TA	0	0	0	21	8	2	0	0	0	2	1	0	4	0	0	5	1	0
42	MANDURIA	TA	0	0	0	12	2	0	1	0	0	3	0	0	1	0	0	2	0	0
43	MARTINA FRANCA	TA	0	0	0	11	4	3	0	0	0	3	0	0	3	0	0	3	0	0
44	MASSAFRA	TA	0	0	0	14	5	0	1	0	0	1	0	0	5	1	0	5	4	0
45	TARANTO	TA	0	0	0	29	11	1	7	1	0	4	0	2	15	0	0	6	2	2
TOTALE PUGLIA			33	24	0	643	162	81	68	2	8	340	12	50	196	5	18	141	33	18

STRUTTURE E SERVIZI ISCRITTI AI REGISTRI REGIONALI (LUGLIO 2014) PER AMBITO TERRITORIALE, TIPOLOGIA, NATURA TITOLARE E FINANZIAMENTO FESR

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	MACROTIPOLOGIA DI SERVIZI E STRUTTURE																	
			ALTRI SERVIZI DIURNI ANZ E DIS			CENTRI DIURNI MINORI			ALTRI SERVIZI DIURNI MINORI			SERVIZI DIURNI ADULTI			SERVIZI DOMICILIARI			TOTALE		
			TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR
1	ALTAMURA	BA	2	0	0	7	0	0	1	0	0	2	0	0	5	0	0	75	11	4
2	BARI	BA	1	1	0	13	0	2	12	0	0	6	0	0	7	4	0	107	18	7
3	BITONTO	BA	1	1	0	2	1	0	5	0	0	1	0	0	5	0	0	41	5	11
4	CONVERSANO	BA	1	1	0	0	0	0	8	0	0	17	15	0	10	9	0	66	33	1
5	CORATO	BA	0	0	0	8	3	1	7	0	1	2	2	0	2	1	0	56	8	7
6	GIOIA DEL COLLE	BA	0	0	0	2	0	1	9	0	0	0	0	0	0	0	0	29	2	2
7	GRUMO APPULA	BA	1	0	0	2	0	0	2	0	0	0	0	0	3	0	0	31	2	3
8	MODUGNO	BA	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	24	3	6
9	MOLA DI BARI	BA	0	0	0	5	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	30	7	3
10	MOLFETTA	BA	0	0	0	1	1	1	6	0	0	2	0	0	2	1	0	48	12	6
11	PUTIGNANO	BA	0	0	0	6	2	1	11	0	0	0	0	0	2	0	0	68	6	6
12	TRIGGIANO	BA	0	0	0	0	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	0	43	4	7
13	BRINDISI	BR	2	0	0	5	1	0	8	0	0	8	3	0	8	0	0	61	9	2
14	FASANO	BR	6	1	0	6	2	1	8	2	0	6	6	0	5	3	0	86	24	9
15	FRANCAVILLA FONTANA	BR	1	0	0	3	1	0	16	1	0	0	0	0	2	0	0	51	7	3
16	MESAGNE	BR	5	0	0	4	0	1	4	0	0	3	0	0	11	0	0	95	4	12
17	ANDRIA	BT	0	0	0	4	0	1	9	0	0	3	0	0	6	0	0	50	2	1
18	BARLETTA	BT	1	1	0	0	0	0	7	1	0	2	0	0	6	4	0	28	9	1
19	CANOSA DI PUGLIA	BT	1	1	0	2	0	0	3	0	0	3	0	0	3	0	0	34	7	2
20	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	3	1
21	TRANI	BT	4	1	0	3	0	0	7	1	0	3	0	0	0	0	0	49	5	5
22	CERIGNOLA	FG	1	0	0	1	0	0	2	0	0	3	0	0	6	0	0	31	3	2
23	FOGGIA	FG	1	0	0	3	0	1	8	0	0	1	0	1	2	0	0	70	2	15
24	LUCERA	FG	0	0	0	4	0	1	1	0	0	2	0	0	3	0	0	35	6	8
25	MANFREDONIA	FG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	13	3	1
26	SAN MARCO IN LAMIS	FG	1	1	0	2	1	0	2	0	0	3	3	0	3	3	0	34	14	4
27	SAN SEVERO	FG	0	0	0	4	3	0	8	0	0	0	0	0	0	0	0	35	6	2
28	TROIA	FG	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	11	1	1

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	MACROTIPOLOGIA DI SERVIZI E STRUTTURE																	
			ALTRI SERVIZI DIURNI ANZ E DIS			CENTRI DIURNI MINORI			ALTRI SERVIZI DIURNI MINORI			SERVIZI DIURNI ADULTI			SERVIZI DOMICILIARI			TOTALE		
			TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR	TOT	di cui PUB	di cui FESR
29	VICO DEL GARGANO	FG	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	1
30	CAMPI SALENTINA	LE	0	0	0	4	0	0	9	0	0	2	2	0	0	0	0	56	10	8
31	CASARANO	LE	2	1	0	1	1	1	4	0	0	2	1	1	8	6	0	43	11	5
32	GAGLIANO DEL CAPO	LE	0	0	0	5	0	0	8	0	0	2	1	0	5	0	0	73	4	3
33	GALATINA	LE	1	1	0	3	2	1	4	0	0	3	3	1	6	5	0	60	28	7
34	GALLIPOLI	LE	0	0	0	0	0	0	6	0	0	0	0	0	2	1	0	49	8	3
35	LECCE	LE	3	0	0	5	0	0	13	0	0	5	3	0	13	0	0	115	10	6
36	MAGLIE	LE	1	1	0	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	2	0	23	9	8
37	MARTANO	LE	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	13	3	1
38	NARDO'	LE	0	0	0	1	0	0	6	0	0	0	0	0	3	0	0	30	5	2
39	POGGIARDO	LE	0	0	0	1	0	0	5	0	0	1	0	0	0	0	0	31	3	2
40	GINOSA	TA	2	0	0	1	1	0	2	0	0	2	0	0	4	0	0	33	6	4
41	GROTTAGLIE	TA	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	2	0	0	39	10	3
42	MANDURIA	TA	0	0	0	4	1	0	6	0	0	0	0	0	1	0	0	30	3	0
43	MARTINA FRANCA	TA	1	1	0	3	0	1	6	0	0	1	0	0	1	1	0	32	6	4
44	MASSAFRA	TA	0	0	0	2	1	0	9	0	0	1	0	0	3	0	0	41	11	0
45	TARANTO	TA	1	0	0	13	0	1	10	1	0	4	1	0	10	0	0	99	16	6
TOTALE PUGLIA			41	12	0	133	22	16	245	6	1	90	40	3	155	42	0	2085	360	195

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	UNITA' DI OFFERTA FINANZIATE DAL P.O. FESR 2007/2013 NON ANCORA ISCRITTE NEI REGISTRI REGIONALI PER TIPOLOGIA															
			WELFARE DI ACCESSO		SERVIZI PRIMA INFANZIA		RESIDENZIALE ADULTI		RESIDENZIALE ANZIANI E DISABILI		RESIDENZIALE MINORI		CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI		CENTRI DIURNI MINORI		TOTALE	
			TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB
1	ALTAMURA	BA	1	1	1	1	2	0	1	0	0	0	2	1	0	0	7	3
2	BARI	BA	3	0	6	2	0	0	3	1	1	0	3	0	3	1	19	4
3	BITONTO	BA	2	0	0	0	1	0	2	0	0	0	1	0	0	0	6	0
4	CONVERSANO	BA	2	0	1	0	0	0	3	1	0	0	1	1	0	0	7	2
5	CORATO	BA	1	0	1	1	0	0	4	1	0	0	0	0	0	0	6	2
6	GIOIA DEL COLLE	BA	2	2	1	1	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	5	4
7	GRUMO APPULA	BA	0	0	1	1	0	0	1	0	0	0	1	0	1	0	4	1
8	MODUGNO	BA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9	MOLA DI BARI	BA	2	1	2	2	0	0	3	2	0	0	3	3	1	1	11	9
10	MOLFETTA	BA	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	2	0
11	PUTIGNANO	BA	1	0	2	2	1	1	7	1	0	0	2	1	0	0	13	5
12	TRIGGIANO	BA	1	1	1	1	0	0	1	0	0	0	2	2	0	0	5	4
13	BRINDISI	BR	0	0	1	1	0	0	4	2	0	0	2	1	0	0	7	4
14	FASANO-OSTUNI	BR	0	0	1	1	1	1	5	3	0	0	2	2	0	0	9	7
15	FRANCAVILLA FONTANA	BR	0	0	1	1	0	0	2	1	2	1	0	0	0	0	5	3
16	MESAGNE	BR	1	1	4	3	1	1	3	2	1	0	4	4	1	1	15	12
17	ANDRIA	BT	1	1	0	0	2	0	3	1	0	0	1	0	0	0	7	2
18	BARLETTA	BT	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
19	CANOSA DI PUGLIA	BT	0	0	2	2	1	1	1	0	1	0	2	0	1	1	8	4
20	SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BT	0	0	0	0	0	0	2	2	1	0	0	0	0	0	3	2
21	TRANI	BT	3	1	0	0	0	0	2	0	0	0	1	1	1	0	7	2
22	CERIGNOLA	FG	0	0	7	6	0	0	2	2	0	0	1	1	1	1	11	10
23	FOGGIA	FG	5	2	4	2	0	0	3	1	0	0	2	0	1	1	15	6
24	LUCERA	FG	2	0	2	1	2	2	3	1	1	1	1	1	0	0	11	6
25	MANFREDONIA	FG	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	1	1	3	2	8	7
26	SAN MARCO IN LAMIS	FG	0	0	3	2	0	0	0	0	1	1	1	1	0	0	5	4
27	SAN SEVERO	FG	1	0	5	3	0	0	5	4	1	1	2	0	1	1	15	9
28	TROIA	FG	0	0	8	8	0	0	3	2	1	1	2	2	1	1	15	14
29	VICO DEL GARGANO	FG	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	UNITA' DI OFFERTA FINANZIATE DAL P.O. FESR 2007/2013 NON ANCORA ISCRITTE NEI REGISTRI REGIONALI PER TIPOLOGIA															
			WELFARE DI ACCESSO		SERVIZI PRIMA INFANZIA		RESIDENZIALE ADULTI		RESIDENZIALE ANZIANI E DISABILI		RESIDENZIALE MINORI		CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI		CENTRI DIURNI MINORI		TOTALE	
			TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB	TOT	di cui PUB
30	CAMPI SALENTINA	LE	1	0	4	2	0	0	0	0	0	0	5	5	1	1	11	8
31	CASARANO	LE	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	2	2	1	1	4	4
32	GAGLIANO DEL CAPO	LE	1	1	2	2	1	1	7	3	1	1	4	3	3	3	19	14
33	GALATINA	LE	2	2	1	1	1	1	1	1	0	0	2	2	1	1	8	8
34	GALLIPOLI	LE	0	0	2	2	0	0	3	0	0	0	1	1	1	1	7	4
35	LECCE	LE	1	0	3	2	1	1	2	1	1	0	2	1	5	3	15	8
36	MAGLIE	LE	3	3	2	2	0	0	3	1	0	0	2	2	6	6	16	14
37	MARTANO	LE	0	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	4	1
38	NARDO'	LE	0	0	1	1	2	1	2	1	0	0	1	1	2	2	8	6
39	POGGIARDO	LE	0	0	2	2	0	0	3	2	0	0	0	0	0	0	5	4
40	GINOSA	TA	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	3	2	1	1	5	4
41	GROTTAGLIE	TA	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	2	2	1	1	4	4
42	MANDURIA	TA	1	1	3	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	5	3
43	MARTINA FRANCA	TA	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	2	0
44	MASSAFRA	TA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
45	TARANTO	TA	1	0	9	9	3	2	5	3	0	0	3	0	0	0	21	14
TOTALE PUGLIA			39	17	89	71	19	12	98	42	14	7	66	44	37	30	362	223

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	DOTAZIONE COMPLESSIVA PER AMBITO DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI E DI QUELLI FINANZIATI CON IL FESR DI PROSSIMA ATTIVAZIONE ²																					
			WELFARE DI ACCESSO					SERVIZI PRIMA INFANZIA					RESIDENZIALE ADULTI					RESIDENZIALE ANZIANI E DISABILI						
			Registro 2014	di cui FESR	FESR 2015	TOT FESR	TOT 2015	Registro 2014	di cui FESR	FESR 2015	TOT FESR	TOT 2015	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT		
1	ALTAMURA	BA	0	0	1	1	1	18	0	1	1	19	5	0	2	2	7	11	1	1	2	12		
2	BARI	BA	3	0	3	3	6	32	1	6	7	38	3	1	0	1	3	13	0	3	3	16		
3	BITONTO	BA	0	0	2	2	2	8	2	0	2	8	4	1	1	2	5	10	5	2	7	12		
4	CONVERSANO	BA	3	0	2	2	5	17	1	1	2	18	1	0	0	0	1	6	0	3	3	9		
5	CORATO	BA	0	0	1	1	1	20	5	1	6	21	2	0	0	0	2	7	0	4	4	11		
6	GIOIA DEL COLLE	BA	0	0	2	2	2	11	1	1	2	12	0	0	0	0	0	4	0	1	1	5		
7	GRUMO APPULA	BA	0	0	0	0	0	12	0	1	1	13	1	0	0	0	1	8	1	1	2	9		
8	MODUGNO	BA	0	0	0	0	0	13	6	0	6	13	0	0	0	0	0	7	0	0	0	7		
9	MOLA DI BARI	BA	0	0	2	2	2	11	0	2	2	13	0	0	0	0	0	6	1	3	4	9		
10	MOLFETTA	BA	4	0	0	0	4	14	4	0	4	14	1	0	0	0	1	6	1	1	2	7		
11	PUTIGNANO	BA	0	0	1	1	1	25	2	2	4	27	2	1	1	2	3	17	1	7	8	24		
12	TRIGGIANO	BA	0	0	1	1	1	19	3	1	4	20	0	0	0	0	0	14	3	1	4	15		
13	BRINDISI	BR	2	0	0	0	2	17	1	1	2	18	1	0	0	0	1	5	1	4	5	9		
14	FASANO	BR	1	0	0	0	1	18	3	1	4	19	3	0	1	1	4	9	3	5	8	14		
15	FRANCAVILLA F.	BR	0	0	0	0	0	12	2	1	3	13	1	0	0	0	1	5	0	2	2	7		
16	MESAGNE	BR	0	0	1	1	1	17	4	4	8	21	9	1	1	2	10	25	5	3	8	28		
17	ANDRIA	BT	2	0	1	1	3	11	0	0	0	11	6	0	2	2	8	0	0	3	3	3		
18	BARLETTA	BT	0	0	0	0	0	6	0	0	0	6	2	1	0	1	2	3	0	1	1	4		
19	CANOSA DI PUGLIA	BT	4	0	0	0	4	9	0	2	2	11	0	0	1	1	1	6	2	1	3	7		
20	SAN FERD. DI P.	BT	0	0	0	0	0	6	1	0	1	6	0	0	0	0	0	5	0	2	2	7		
21	TRANI	BT	0	0	3	3	3	14	2	0	2	14	1	0	0	0	1	7	1	2	3	9		
22	CERIGNOLA	FG	0	0	0	0	0	12	1	7	8	19	0	0	0	0	0	2	0	2	2	4		
23	FOGGIA	FG	0	0	5	5	5	38	11	4	15	42	1	0	0	0	1	7	1	3	4	10		
24	LUCERA	FG	0	0	2	2	2	7	1	2	3	9	2	1	2	3	4	6	4	3	7	9		
25	MANFREDONIA	FG	0	0	0	0	0	4	1	2	3	6	0	0	0	0	0	6	0	2	2	8		
26	SAN MARCO IN L.	FG	3	0	0	0	3	5	1	3	4	8	0	0	0	0	0	7	2	0	2	7		
27	SAN SEVERO	FG	0	0	1	1	1	10	2	5	7	15	0	0	0	0	0	7	0	5	5	12		
28	TROIA	FG	0	0	0	0	0	5	0	8	8	13	0	0	0	0	0	3	1	3	4	6		
29	VICO DEL G.	FG	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	3	1	0	1	3		

² I dati riferiti alle colonne "FESR 2015" fanno riferimento a strutture e servizi finanziati FESR e i cui cantieri non si sono ancora completati.

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	DOTAZIONE COMPLESSIVA PER AMBITO DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI E DI QUELLI FINANZIATI CON IL FESR DI PROSSIMA ATTIVAZIONE																					
			WELFARE DI ACCESSO					SERVIZI PRIMA INFANZIA					RESIDENZIALE ADULTI					RESIDENZIALE ANZIANI E DISABILI						
			Registro 2014	di cui FESR	FESR 2015	TOT FESR	TOT 2015	Registro 2014	di cui FESR	FESR 2015	TOT FESR	TOT 2015	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT		
30	CAMPI SALENTINA	LE	0	0	1	1	1	18	2	4	6	22	0	0	0	0	0	16	4	0	4	16		
31	CASARANO	LE	0	0	0	0	0	9	0	1	1	10	1	0	0	0	1	12	2	0	2	12		
32	GAGLIANO DEL C.	LE	0	0	1	1	1	14	2	2	4	16	3	0	1	1	4	17	1	7	8	24		
33	GALATINA	LE	9	0	2	2	11	17	3	1	4	18	2	0	1	1	3	7	0	1	1	8		
34	GALLIPOLI	LE	1	0	0	0	1	16	2	2	4	18	0	0	0	0	0	16	0	3	3	19		
35	LECCE	LE	0	0	1	1	1	43	2	3	5	46	5	2	1	3	6	20	1	2	3	22		
36	MAGLIE	LE	1	0	3	3	4	8	5	2	7	10	1	0	0	0	1	5	2	3	5	8		
37	MARTANO	LE	0	0	0	0	0	7	1	1	2	8	0	0	0	0	0	2	0	3	3	5		
38	NARDO'	LE	0	0	0	0	0	12	2	1	3	13	1	0	2	2	3	2	0	2	2	4		
39	POGGIARDO	LE	0	0	0	0	0	11	0	2	2	13	0	0	0	0	0	11	2	3	5	14		
40	GINOSA	TA	0	0	0	0	0	10	1	1	2	11	1	0	0	0	1	4	2	0	2	4		
41	GROTTAGLIE	TA	0	0	0	0	0	21	2	0	2	21	0	0	0	0	0	2	0	1	1	3		
42	MANDURIA	TA	0	0	1	1	1	12	0	3	3	15	1	0	0	0	1	3	0	0	0	3		
43	MARTINA FRANCA	TA	0	0	1	1	1	11	3	0	3	11	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3		
44	MASSAFRA	TA	0	0	0	0	0	14	0	0	0	14	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1		
45	TARANTO	TA	0	0	1	1	1	29	1	9	10	38	7	0	3	3	10	4	2	5	7	9		
TOTALE PUGLIA			33	0	39	39	72	643	81	89	170	732	68	8	19	27	87	340	50	98	148	438		

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	DOTAZIONE COMPLESSIVA PER AMBITO DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI E DI QUELLI FINANZIATI CON IL FESR DI PROSSIMA ATTIVAZIONE																					
			RESIDENZIALE MINORI					CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI					ALTRI SERVIZI DIURNI ANZ E DIS					CENTRI DIURNI MINORI						
			Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT		
1	ALTAMURA	BA	14	0	0	0	14	10	3	2	5	12	2	0	0	0	2	8	0	0	0	8		
2	BARI	BA	8	3	1	4	9	9	0	3	3	12	1	0	0	0	1	25	2	3	5	28		
3	BITONTO	BA	2	1	0	1	2	3	2	1	3	4	1	0	0	0	1	7	0	0	0	7		
4	CONVERSANO	BA	2	0	0	0	2	1	0	1	1	2	1	0	0	0	1	8	0	0	0	8		
5	CORATO	BA	4	0	0	0	4	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0	15	2	0	2	15		
6	GIOIA DEL COLLE	BA	1	0	0	0	1	2	0	1	1	3	0	0	0	0	0	11	1	0	1	11		
7	GRUMO APPULA	BA	0	0	0	0	0	2	2	1	3	3	1	0	0	0	1	4	0	1	1	5		
8	MODUGNO	BA	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2		
9	MOLA DI BARI	BA	5	2	0	2	5	2	0	3	3	5	0	0	0	0	0	6	0	1	1	7		
10	MOLFETTA	BA	7	0	0	0	7	5	0	1	1	6	0	0	0	0	0	7	1	0	1	7		
11	PUTIGNANO	BA	3	1	0	1	3	2	0	2	2	4	0	0	0	0	0	17	1	0	1	17		
12	TRIGGIANO	BA	2	1	0	1	2	5	0	2	2	7	0	0	0	0	0	3	0	0	0	3		
13	BRINDISI	BR	1	0	0	0	1	4	0	2	2	6	2	0	0	0	2	13	0	0	0	13		
14	FASANO	BR	17	2	0	2	17	7	0	2	2	9	6	0	0	0	6	14	1	0	1	14		
15	FRANCAVILLA F.	BR	9	1	2	3	11	2	0	0	0	2	1	0	0	0	1	19	0	0	0	19		
16	MESAGNE	BR	13	1	1	2	14	4	0	4	4	8	5	0	0	0	5	8	1	1	2	9		
17	ANDRIA	BT	6	0	0	0	6	3	0	1	1	4	0	0	0	0	0	13	1	0	1	13		
18	BARLETTA	BT	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	7	0	0	0	7		
19	CANOSA DI PUGLIA	BT	0	0	1	1	1	3	0	2	2	5	1	0	0	0	1	5	0	1	1	6		
20	SAN FERD. DI P.	BT	0	0	1	1	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1		
21	TRANI	BT	5	1	0	1	5	5	1	1	2	6	4	0	0	0	4	10	0	1	1	11		
22	CERIGNOLA	FG	3	0	0	0	3	1	1	1	2	2	1	0	0	0	1	3	0	1	1	4		
23	FOGGIA	FG	6	1	0	1	6	3	0	2	2	5	1	0	0	0	1	11	1	1	2	12		
24	LUCERA	FG	8	1	1	2	9	2	0	1	1	3	0	0	0	0	0	5	1	0	1	5		
25	MANFREDONIA	FG	1	0	0	0	1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0	0	0	3	3	3		
26	SAN MARCO IN L.	FG	6	0	1	1	7	2	1	1	2	3	1	0	0	0	1	4	0	0	0	4		
27	SAN SEVERO	FG	5	0	1	1	6	1	0	2	2	3	0	0	0	0	0	12	0	1	1	13		
28	TROIA	FG	0	0	1	1	1	1	0	2	2	3	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2		
29	VICO DEL G.	FG	0	0	0	0	0	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		

N.	AMBITI TERRITORIALI	PROV.	DOTAZIONE COMPLESSIVA PER AMBITO DEI SERVIZI E DELLE STRUTTURE ISCRITTI NEI REGISTRI REGIONALI E DI QUELLI FINANZIATI CON IL FESR DI PROSSIMA ATTIVAZIONE																						
			RESIDENZIALE MINORI					CENTRI DIURNI ANZIANI E DISABILI					ALTRI SERVIZI DIURNI ANZ E DIS					CENTRI DIURNI MINORI							
			Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT	Registro 2014	di cui FESR	ALTRE FESR	TOT FESR	TOT			
30	CAMPI SALENTINA	LE	4	1	0	1	4	3	1	5	6	8	0	0	0	0	0	13	0	1	1	14			
31	CASARANO	LE	2	1	0	1	2	2	0	2	2	4	2	0	0	0	2	5	1	1	2	6			
32	GAGLIANO DEL C.	LE	12	0	1	1	13	7	0	4	4	11	0	0	0	0	0	13	0	3	3	16			
33	GALATINA	LE	4	0	0	0	4	4	2	2	4	6	1	0	0	0	1	7	1	1	2	8			
34	GALLIPOLI	LE	6	1	0	1	6	2	0	1	1	3	0	0	0	0	0	6	0	1	1	7			
35	LECCE	LE	5	0	1	1	6	3	1	2	3	5	3	0	0	0	3	18	0	5	5	23			
36	MAGLIE	LE	1	0	0	0	1	2	1	2	3	4	1	0	0	0	1	2	0	6	6	8			
37	MARTANO	LE	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	2			
38	NARDO'	LE	1	0	0	0	1	4	0	1	1	5	0	0	0	0	0	7	0	2	2	9			
39	POGGIARDO	LE	1	0	0	0	1	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0	6	0	0	0	6			
40	GINOSA	TA	3	0	0	0	3	4	1	3	4	7	2	0	0	0	2	3	0	1	1	4			
41	GROTTAGLIE	TA	4	0	0	0	4	5	0	2	2	7	1	0	0	0	1	4	1	1	2	5			
42	MANDURIA	TA	1	0	1	1	2	2	0	0	0	2	0	0	0	0	0	10	0	0	0	10			
43	MARTINA FRANCA	TA	3	0	1	1	4	3	0	0	0	3	1	0	0	0	1	9	1	0	1	9			
44	MASSAFRA	TA	5	0	0	0	5	5	0	0	0	5	0	0	0	0	0	11	0	0	0	11			
45	TARANTO	TA	15	0	0	0	15	6	2	3	5	9	1	0	0	0	1	23	1	0	1	23			
TOTALE PUGLIA			196	18	14	32	210	141	18	66	84	207	41	0	0	0	41	378	17	37	54	415			